IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 12 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 13 Gennaio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le dichiarazioni di Menelik.

(S) **Roma** 12. Il Reggente la nostra Legazione ad Addis Abeba ha telegrafato al Ministro degli esteri, on. Tittoni, nei seguenti termini:

(S) **Addis Abeba**, 11 gennaio. Ho comunicato al Negus Menelik l'incidente di Lugh, presentandogli la formale protesta del Governo del Re per la violazione dello *statu quo* a Lugh o territorio adiacente e per le funeste conseguenze derivanti e partecipandogli le domande del Governo per soddisfazione e riparazione.

Menelik è rimasto vivamente impressionato ed addolorato per l'incidente, del quale non aveva finora alcuna notizia.

« L'Imperatore ha riconosciuto la gravità del fatto e mi incarica di comunicare ufficialmente al Governo del Re l'espressione del suo più profondo rammarico e la speranza che le notizie pervenute possano essere esagerate. Rinnova le sue proteste di amicizia e di lealtà pel Governo italiano, non esita ad attribuire tutta la responsabilità dell'incidente a capi ribelli ai suoi ordini e dichiara di essere disposto di dare tutte le giuste necessarie soddisfazioni.

« Intanto disporrà nel modo più sollecito ed energico pel richiamo di tutti gli abissini che ancora si trovassero nel territorio di Lugh e nell'*hinterland* del Benadir e per lo sgombro di Lugh qualora fosse occupato.

« Confermando le assicurazioni precedentemente date pel mantenimento dello *statu quo* nel territorio di Lugh e nell'*hinterland* del Benadir, l'Imperatore Menelik assicura che prenderà le misure necessarie per mantenerlo effettivamente.

« Inoltre il Negus garantisce formalmente che il responsabile ed i colpevoli saranno esemplarmente puniti e che saranno indennizzati i danni cagionati dalle razzie e dal conflitto.

« Dalle dichiarazioni del Negus Menelik che dimostrano come egli sia stato dolorosamente colpito e preoccupato per l'incidente ho attinto la sicurezza che egli è assolutamente estraneo ad esso e che i Capi amhara hanno agito non solo a sua insaputa, ma anche contrariamente ai suoi ordini formali ».

Queste dichiarazioni dell'Imperatore d'Etiopia sono così esplicite e recise che non possono a meno di produrre sul nostro Governo, nei nostri circoli politici e nell'opinione pubblica dell'Italia la migliore delle impressioni.

E poichè non tutti, diciamolo pure, si attendevano che esse sarebbero state così pronte, complete ed improntate ad un sentimento di grande lealtà, così esse avranno per effetto di guadagnare a Menelik le simpatie generali del nostro paese e di essere apprezzate nel modo più lusinghiero dalle sfere ufficiali e dall'opinione pubblica degli altri Stati civili.

Bisogna tener conto, che, tutto considerato, il Negus poteva benissimo, senza venir meno alla correttezza diplomatica, limitarsi a deplorare il doloroso incidente avvenuto in una provincia estrema del suo Impero e dichiararsi pronto e risoluto a dare al Governo italiano tutte le soddisfazioni reclamate, non appena si fossero accertati e chiariti i fatti e le circostanze che hanno prodotto il doloroso incidente di Lugh.

Egli ha creduto invece di confermare spontaneamente che aveva assicurato lo *statu quo* non solo nella zona di Lugh, ma in tutta la zona neutra del Benadir e perciò punirà esemplarmente i colpevoli, e indennizzerà non solo i danni derivati dal conflitto, ma anche quelli delle razzie, compiute da capi, ribelli ai suoi ordini.

Dopo ciò l'incidente si può ritenere diplomaticamente esaurito e nel modo più soddisfacente per la dignità nazionale. Nè si può dubitare che, nonostante la distanza dalla capitale dell'impero, Menelik darà ai capi delle tribù finitime a quelle che si considerano protette dalla bandiera italiana, la meritata lezione. Basta ricordare come abbia saputo esercitare la sua autorità imperiale con capi ben più importanti, come Maugascià e richiamare all'ordine anche qualche Sovrano etiopio, tributario dell'Impero.

Ora questo, per noi, che dovremo pur dare un assetto definitivo alla colonia del Benadir, la sola che presenti realmente un avvenire economico per la madre patria, per quanto riservato ai nostri nepoti, è della massima importanza.

Fra le tante opinioni emesse dai nostri uomini competenti (che non credevamo fossero così numerosi), quella del degiasmacc Mesciascià, capo della Missione etiopica presso i Capi di Stato e di Governo delle maggiori Potenze — opinione contenuta nel nostro telegramma di ieri da Berlino — ci parve la più apprezzabile, trattandosi di un capo, che gode la fiducia del suo signore e quindi è in grado di conoscerne le intenzioni.

Menelik, disse Mesciascià interpellato a Costantinopoli, ove si trova, in questo momento, per gli omaggi al Sultano, è assolutamente alieno dal creare imbarazzi e complicazioni nel territorio dei Somali, ma desidera che si venga il più presto possibile ad una delimitazione della frontiera presso Lugh.

Non si può dire che abbia tutti i torti. Non è il caso qui di entrare nel merito della cosa, tanto più dopo quel velo misterioso, quanto trasparente, che v'ha steso sopra l'on. Martini per esimirsi dall'esprimere un qualunque giudizio sull'incidente; ma questo è certo che i metodi, fin qui seguiti da noi nella politica coloniale, furono i più ingenui, volendo sembrare sagaci, per non dire furbeschi.

In materia coloniale occorre bensì, come c'insegnano gli Stati più esperti, una soda preparazione, ma non v'ha di peggio, una volta iniziata l'intrapresa, del procrastinare e rinviare le soluzioni delle questioni e delle controversie che si presentano; ciò equivale a lasciare latenti sorprese e pericoli; val molto meglio decidersi e definire in qualunque modo, con maggiore o minor danno, con maggiore o minor vantaggio, che non rimanere nell'incerto.

Speriamo che il disgraziato incidente di Lugh valga a sollecitare la delimitazione di frontiera in quella zona e l'azione spettante al Governo: ciò consentirà di provvedere con riflessione e cautela alla parte economica.

Noi abbiamo fatta finora una politica coloniale a pezzi e bocconi. E se nell'Eritrea abbiamo avute delle delusioni economiche, bisogna convenire che l'opera dell'on. Martini intesa a definire le diverse questioni di frontiera, ebbe il merito di dare alla colonia un assetto politico, che ci ha liberati da molti grattacapi.

D'altra parte l'incidente di Lugh ha posto in luce di quale valore siano le alleanze e i trattati speciali con altre Potenze per interessi comuni o per reciproca assistenza.

L'appoggio sollecito dell'Inghilterra, della Francia e quello spontaneo della Germania, benchè questa non abbia con noi trattati coloniali, è un fatto che torna a lode del Governo e dovrebbe far rinsavire gli avversari delle alleanze.

L'incidente, come abbiamo detto, si appianerà in modo dignitoso, ma l'esperienza dovrebbe insegnarci una buona volta che ai tempi che corrono le nozze coi fichi secchi non si possono più fare.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos-Ayres**, 12. — Il Ministro della giustizia e dell'istruzione, Bibiloni, ha presentato le sue dimissioni al Presidente della Repubblica.

(S) **Granata**, 12. — E' giunto il Ministro degli esteri francese, Pichon.

Il capo del partito liberale spagnuolo, Moret, che si trovava di passaggio a Granata, si è recato a salutarlo.

(S) **Cettinje**, 12. — Il *Giornale Ufficiale* rileva gli onori militari resi a Cattaro per ordine dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla salma del Principe Stanislao del Montenegro e soggiunge: Con questo atto di pietà cristiana appare più solennemente magnanima la delicata attenzione dell'augusto Sovrano dell'Impero vicino verso il nostro augusto Principe e la sua dinastia, attenzione, che è il risultato dell'antica amicizia esistente fra i due Sovrani e che il Montenegro altamente apprezza ed in particolar modo stima.

Il *Giornale* pubblica anche i telegrammi scambiati in questa circostanza tra l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Principe Nicola.

Per i Parlamenti vedi Informazioni estere.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 13, ore 2,15 — Gli ultimi avvenimenti del Marocco continuano ad essere argomento di animata discussione in questi circoli politici.

I giornali pubblicano numerose notizie, ma in generale la stampa più autorevole, pur facendo delle riserve circa le conseguenze che sulle città della costa potrebbe avere la proclamazione di Muley Afid avvenuta a Fez, se anche seguita in qualche altro punto, raccomanda la massima calma, facendo osservare che nel momento attuale il fatto non è di natura tale da far sì che la Francia debba cambiare l'atteggiamento che ha tenuto fino ad oggi nella questione marocchina con l'approvazione di tutte le Potenze e dell'opinione pubblica europea.

I giornali nazionalisti e quelli di opposizione, invece, fanno a gara nello spacciare notizie inventate od esagerate.

Nei loro articoli riprendono contro il Governo il contegno iroso che è loro abituale. Così, per esempio, uno di questi giornali assicura che la avvenuta proclamazione di Muley Afid a Sultano ha avuto una profonda ripercussione in tutta la Europa e che la stampa estera si abbandona a vivaci commenti sulle possibili conseguenze di questo avvenimento, specialmente per ciò che riguarda le relazioni fra le Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras e la Francia.

In altre parole si accenna a difficoltà diplomatiche, che potrebbero sorgere con grave danno della Francia.

Queste supposizioni sono naturalmente considerate, in questi circoli politici, destituite di ogni fondamento.

I consigli alla calma sono ripetuti dal *Journal des Debats* in un magnifico articolo che conclude con queste parole:

« Oggi gli avvenimenti obbligano ad uscire dagli esami e dalle ipotesi per attenersi ai fatti.

« La politica di avventure al Marocco, consigliata da qualcuno e d'ingerenza nella competizione fra i due Sultani, rasenta un po' la pazzia. La Francia ha sempre avuta una politica marocchina, perchè essa non può non averne per gli interessi speciali che tutti le riconoscono nell'Africa del nord; ma essa ha da fare abbastanza presso di sè e per gli altri possedimenti africani, diguisachè per ciò che si riflette al Marocco, essa si contenta di applicare le clausole dell'Atto di Algesiras.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 12. — Si smentisce che una colonna di 3000 uomini avanzi verso Settat.

Si tratta della colonna avanzatasi verso Fedala, in direzione opposta di Settat.

Parigi, 12. — Il *Journal des Debats* dice che fra il Pres. del Consiglio, Clemenceau, il ministro delle finanze, Caillaux, e Regnault, min. a Tangeri, vi fu stamane una conferenza circa la situazione al Marocco, nella quale si discusse intorno alla eventualità di misure di protezione, che potrebbero essere necessarie per la sicurezza degli europei a Rabat e nei porti marocchini, ove la Francia ha ora la polizia.

Informazioni precise sono state richieste telegraficamente al Console francese a Rabat. Una decisione venne aggiornata fino a che siano pervenute queste informazioni.

(S) **Parigi**, 12. — Un telegramma dell'ammiraglio Philibert, giunto stasera a Parigi, dice che la calma più completa regna in tutti i porti e sulla costa del Marocco.

Alla frontiera algerina.

(S) **Parigi**, 12 — Il gen. Liautey telegrafa che si è recato a Taforal col col. Branlières per accertare tutte le informazioni relative alla sottomissione dei Beni Snassen.

Attualmente le ammende pagate superano la metà dello imposto.

Si sono ricevuti circa 200 mila fr. e 1200 fucili a tiro rapido.

Tutti i notabili dei Beni Urinneck e numerosissimi notabili di altre tribù sono venuti a Taforal a fare appello alla generosità del generale Liautey.

A nome del Governo il gen. Liautey ha condonato il resto delle ammende e ha autorizzato la ripresa dei lavori agricoli in pianura e il libero accesso ai mercati francesi con la riserva che al minimo atto di ostilità esigerà il pagamento totale delle ammende.

Continuerà nondimeno la consegna delle armi e delle munizioni nascoste.

Tutte le misure sono state prese per instaurare una pacificazione materiale e morale su basi amichevoli e definitive.

Sarà mantenuta provvisoriamente la organizzazione per settori, ripartendo la popolazione in diversi posti. Ciascun posto diverrà un centro di attrazione.

Dei mercati già cominciano a funzionare. Si sono installate delle ambulanze indigene e i medici cominciano anche la vaccinazione.

I Beni Snassen si mostrano ad un tempo meravigliati e soddisfatti di queste misure le quali non possono mancare di condurre progressivamente alla soluzione pacifica e definitiva del conflitto.

Proclamazione della guerra santa.

(S) **Parigi**, 12 — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri che il grande scerifio Mulai Idris Ben Adb El Hadi, zio del Sultano Abd El Aziz, è stato l'ultimo ad opporre resistenza a Fez alla proclamazione di Mulai Afid, ma ha dovuto poi aderire in seguito alla minaccia di vedere i suoi beni confiscati.

Gli immobili che El Tazi possiede a Fez, in numero di 33, sono stati colpiti da una imposta di 4000 dollari.

Gli israeliti hanno ricevuto il permesso di uscire dalla *mellah* e di penetrare nella città araba.

(S) **Parigi**, 12. L'*Echo de Paris* riceve da Fez: Una agitazione straordinaria regna in città. Alcuni individui eccitano la popolazione a saccheggiare le abitazioni dei Ministri del Sultano. Infine si è cessato di dire nelle moschee le tre preghiere per Abd El Aziz.

Alcuni araldi si sono sparsi nelle vie e varii corrieri hanno percorso le tribù proclamando la decadenza del Sultano.

Una parte della popolazione gli rimane tuttavia fedele.

Il Governatore conserva l'amministrazione della città.

Da Mequinez si annuncia che il Governatore nominato da Abd El Aziz è stato riconosciuto.

(S) **Parigi**, 12 — Interrogato da un redattore del *Journal*, El Mokri ha espresso la convinzione ottimista, che la proclamazione di Muley Afid sia l'effetto di una esplosione di fanatismo locale che, probabilmente, non si estenderà e non avrà conseguenze gravi.

Il Sultano, ha detto El Mokri, farà certo gli sforzi necessari per ristabilire la sua autorità. Egli ha soldati, e, se le forze non gli sono sufficienti, ne recluterà altre e formerà nuove mahalle.

(S) **Londra**, 12 — Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri: « Duemila uomini di truppe francesi sono stati inviati ieri da Casablanca a Rabat per soccorrere il sultano Abd el Aziz. Le truppe seguono la strada di frontiera e le navi da guerra le proteggono ».

(S) **Tangeri**, 12 — Notizie pervenute da Larache dicono che Muley Afid è stato proclamato Sultano a Mequinez il 1. gennaio dai notabili e dalla popolazione.

L'opinione del gen. Drude.

(S) **Parigi**, 12 — Il generale Drude, interrogato dal *Petit Parisien*, ha dichiarato che il Governo gli ha inviato tutto quello che egli gli aveva chiesto ed anche di più. Una coincidenza disgraziata volle che si dovessero spingere le operazioni più lungi nel momento in cui egli doveva ritornare in Francia. Se lo avesse potuto prevedere, sarebbe rimasto là.

Il generale Drude ha fatto l'elogio delle truppe ai suoi ordini.

La situazione al Marocco, ha soggiunto, è delicata, ma non ispira timori, nè per il presente nè per l'avvenire.

Interrogato sulla proclamazione di Muley Afid, avvenuta a Fez, il generale Drude ha manifestato l'opinione che si tratti di fatti locali, che non possono provocare l'esplosione di una rivoluzione ed ancora meno la guerra santa.

Commenti della stampa estera

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna** 12 — Il *Fremdenblatt* (ufficioso) scrive:

« Durante la crisi marocchina il Governo francese ha dato la maggiore importanza alla esecuzione letterale del trattato di Algesiras. Quando fu costretto ad allontanarsi da quel testo vi fu obbligato dagli avvenimenti e ciò fu riconosciuto nel modo più leale dalle altre Potenze firmatarie del trattato. Gli ultimi avvenimenti di Fez e le possibili conseguenze vengono certamente a controbilanciare in modo inatteso i piani di azione della Francia e forse ne ritarderanno l'esecuzione. Ma questa nuova fase della crisi marocchina non può dar luogo ad alcuna seria apprensione per la politica internazionale e per le relazioni tra le Potenze ».

Germania

(S) **Berlino** 12 — I giornali riproducono le notizie da Fez circa la proclamazione di Muley Afid, ma si astengono dai commenti.

La *Norddeutsche* (ufficiosa) scrive:

« Risulta dai telegrammi che le opinioni si contraddicono tanto per gli avvenimenti di Fez, quanto per ciò che concerne la situazione generale al Marocco. Sarebbe dunque ozioso, nell'ora attuale, fare considerazioni intorno alla piega possibile che prenderanno gli avvenimenti del Marocco.

Credito, industria e commercio

Il segnale deciso di un ritorno del mercato internazionale allo *statu quo ante*, ossia ad un normale andamento degli affari, è stato dato dalla Banca di Francia colla riduzione dello sconto al 3 1/2 per cento, esempio tosto seguito dalla Banca austriaca con la riduzione dal 6 al 5 0/0.

Ciò significa che le disponibilità di denaro sul mercato europeo sono venute aumentando gradatamente e aumenteranno ancora fino a riprendere in modo completo lo stato normale.

A questo miglioramento ha indubbiamente contribuito non poco il mercato monetario americano, in seguito alla creazione dei 1250 milioni di fr. di biglietti di Stato. Difatti non solo le Banche consociate della Pennsylvania si sono ormai rimesse per la circolazione allo stato legale, ma il mercato bancario e le borse hanno dato segno nella settimana scorsa di una vera e positiva ripresa negli affari.

I vaghi timori di possibili conflitti fra gli S. U. e il Giappone sono completamente dileguati e d'altra parte i nuovi incidenti marocchini non sono tali da smuovere la solidità della situazione internazionale.

Ciò che è degno di speciale rimarco è la maggiore attività negli affari che si è accentuata nella settimana nelle maggiori borse d'Europa, ciò che indica come nei capitali privati la fiducia venga riprendendo generalmente e difatti gli ultimi dispacci segnano dovunque tendenza ferma e buone disposizioni.

E' vero che bisogna tener conto di una circostanza speciale, e cioè che la riscossione delle cedole maturate al 1° gennaio, o degli acconti sui dividendi, provoca nuovi rinvestimenti in rendite o valori tra i meno soggetti alle maree, ma pur tenendo conto di questo coefficiente, il mercato europeo ha dimostrato nella settimana scorsa una maggiore inclinazione agli affari.

— Il mercato italiano è stato invece un po' ondeggiante pel fatto che vari valori, che accennavano a correre un po' troppo, hanno fatto sosta: una sosta igienica che non altera il fondo e non impedirà di proseguire sulla buona via.

I cronicisti quotidiani delle borse attribuiscono queste alternate *ripiegature* di corsi alle facili impressioni della speculazione, oppure a tendenza ribassista, come se l'azione della borsa dovesse quasi esplicarsi in una continua, sia pur moderata, ascensione.

Senza dubbio ciò sarebbe molto comodo alla numerosa legione dei *mosconieri* (si prega di non stampare *moschettieri*), ossia a quella speculazione che vive *au jour le jour*, pizzicando il mandolino: ma non è questo il criterio di coloro che si sono assunti, a *loro rischio*, di riportare il mercato nostro, dopo tante bufere e tante tempeste, in stato normale.

Quando la speculazione (quella che si dice la più ardita) si spinge oltre il confine del ragionevole, la si arresta durante il mese colla pompa premente sui corsi e in fin di mese col rincaro dei riporti e con certi scarti, che valgono a correggere le esagerazioni.

Del resto le malattie non si curano coi bomboni e anche nella convalescenza bisogna procedere con le massime precauzioni.

Mercato inglese.

	4 Gennaio	11 Gennaio
Consolidato	84 3/16	88 3/4
Italiano	101 1/4 ex	101 —
Turca	94 1/4	94 1/2

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della settimana è molto lusinghiero, poichè segna un miglioramento rimarchevole nella situazione dell'Istituto.

Per effetto di forti importazioni d'oro d'oltre mare e pel riflusso di numerario dalla circolazione, la riserva è aumentata di 2,800,000 st.: salendo a 24.273.388 st., mentre, in seguito anche ad una diminuzione nei depositi, la proporzione della riserva agli impegni è risalita, con un aumento di 12 punti e 1/2, a 48 per 0/0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto stazionario tra il 5 1/2 e il 6 0/0 per le scadenze a tre mesi.

Mercato americano — La situazione della settimana scorsa indica un miglioramento progressivo e molto sensibile, tantochè non è improbabile che nella settimana in cui si entra la circolazione delle Banche Consociate raggiunga lo stato normale.

Infatti la riserva totale si è accresciuta di ster. 1,610,000, salendo a 50,122,000 st., non mancano che 2 milioni circa di sterline per rientrare nel confine del minimo legale.

Mercato francese

	4 Gennaio	11 Gennaio
3 0/0 francese	96.10	96.15
3 0/0 perpetuo	95.45	95.60
Italiano	103.85	101.90 ex
Spagnuolo	94.—	93.57
Rendita turca	94.92	95.35

Banca di Francia.

	9 Gennaio 1908	Differenze dal 2 Gennaio 1908
Riserva oro	2,674,334,727	— 1,852,055
» argento	915,534,672	— 2,037,203
Portafogli	1,355,981,522	— 193,529,782
Anticipazioni	589,019,238	— 9,010,848
Conti correnti	536,161,860	— 7,424,172
Id. col Tesoro	138,209,103	— 107,859,466
Circolazione	4,983,023,830	— 83,860,265

Mercato italiano.

	4 Gennaio	11 Gennaio
Rendita 3.75 0/0	101.95	102.15
Rendita 3 1/2 0/0	100.83	101.20
Banca d'Italia	1260.—	1258.—
» Commerc.	772.—	766.—
Credito Italiano	562.—	560.—
Fondiario Italiano	542.—	545.—
Banco di Roma	111.50	111.—
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranee	385.—	358.—
Meridionali	672.—	673.—
Sicule	553.—	553.—
Navigazione	443.—	444.—
Raffinerie	361.—	359.—
Acciaierie	1585.—	1600.—
Società Veneta	199.—	199.50
Acqua Marcia	1445.— ex	1445.—
Gas	1168.—	1145.—
Omnibus	275.—	273.—
Condotte	363.—	368.—
Immobiliari	272.—	271.—
Beni Stabili	270.—	268.—
Imprese fondiarie	97.23	91.—
Elba	461.—	465.—
Metallurgica	136.—	128.—
Ferriere	261.—	263.—
Ansaldo	289.—	284.—
Zuccheri nuovi	72.50	71.—
Id. Valsacco	70.—	80.—
Montecatini	121.—	120.—
Molini	86.50	86.—
Carburo Roma	1118.—	1071.—
Kerka	484.—	469.—
Antimonio	190.—	158.—
Azoto	233.—	190.—
Eletrochimiche	88.—	81.—
Concimi	165.—	161.50
Cines	549.—	550.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	340.—	343.—
Ferr. Italiane 4 0/0	500.—	501.—
Banca Italia 3.75 0/0	500.—	500.—
C. Risp. Milano 5 0/0	509.—	510.—
S. Paolo Torino 5 0/0	514.—	513.—
Cambio	100.01	100.—

(Vedi Prospetto dei prezzi al 1° Gennaio nel foglio interno).

Conversazioni letterarie.

Le Folklore de France par Paul Sébillot

T. I - *Le ciel et la terre.*
T. II - *La mer et les Eaux douces.*
T. III - *La Faune et la Flore.*
T. IV - *Le peuple et l'histoire.*

PARIS, LIBRAIRIE ORIENTALE ET AMÉRICAINE
E. GUILMOTO, 1904-1907

Molti fra i lettori, anche tra i più colti, potrebbero domandarmi che cosa significa propriamente la parola *folk-lore* che, da trent'anni in qua, si sente così spesso ripetere anche in Italia, e come si potrebbe tradurre questa parola inglese in italiano. Io ho già, per mio conto, da lungo tempo, tradotto: *tradizione popolare*, che mi sembra rendere pressapoco lo spirito del vocabolo composto straniero; ma riconosco io stesso che non lo rende perfettamente; altri potrebbe tradurre *scienza popolare*: altri altrimenti, secondo il vario senso che si voglia dare a quella elastica e vaga parola inglese *lore*, che si presta a varie interpretazioni. I Tedeschi, molto inclinati a filosofare, fecero della scienza delle tradizioni popolari una *volkspsychologie* o *psicologia popolare*; il mitologo Giulio Schwarz la chiamò *bassa Mitologia*; ma la parola *folk-lore* creata dagli inglesi e accettata dai Francesi e da molti Italiani, è divenuta ora una parola internazionale quasi popolare, che difficilmente potrà, nell'uso, venire sostituita da alcun'altra.

Come si può vedere dal solo titolo de' quattro volumi, ne' quali Paolo Sébillot già presidente della società antropologica francese e segretario generale della *Société des Traditions populaires* abbraccia un campo vastissimo, ossia tutte le nozioni che il popolo acquistò, per tradizione quasi sempre orale, dandosi alcune volte il caso che una nozione acquistata per tradizione letteraria divulgandosi diventi un nuovo elemento folklorico.

Nell'opera ponderosa del Sébillot, si è preso nota di quasi tutto ciò che il popolo francese pensa, crede e dice, per sua propria scienza tradizionale, del cielo e della terra, del mare, de' laghi, dei fiumi, degli animali, delle erbe e delle piante, e infine di ciò che crede sapere intorno agli uomini e alla loro storia.

Molte di queste credenze e nozioni popolari sono comuni ad altri popoli indo-europei, e specialmente a popoli dello stesso gruppo etnico; ma, se il fondo è spesso comune, è interessante il seguire di paese in paese, e talora anche di regione in regione, di valle in valle, di villaggio in villaggio, le alterazioni che subisce un racconto, una leggenda, un avvenimento passando attraverso la fantasia popolare diversamente disposta secondo il vario ambiente in cui viene a prender terreno.

L'interesse degli studiosi che si viene accrescendo per la poesia e per il teatro dialettale si estende alle ricerche folkloriche, che per una parte ci portano più vicino alla vergine natura, per l'altra ci richiamano all'ingenuità del sogno primitivo che rassomiglia tanto ai sogni beati della nostra infanzia. E quanto più si procede nell'indagine folklorica, tanto più veniamo a riconoscere che molte di quelle credenze che ci parevano favolose e vane, intorno alle antiche cosmogonie, delle quali i mitologi ed i poeti ci hanno recato i fantasmi erano vere intuizioni e divinazioni incoscienti di quelle verità, che la scienza odierna s'ingegna di spiegare.

Non mi è concesso, nella brevità di un'oretta di conversazione, di render conto del ricco materiale che l'industria ingegnosa di quel magnifico bracco del folklore francese ch'è il signor Sébillot ha raccolto nelle due mila pagine di questi quattro volumi e mi proverò soltanto a dare un'idea dell'ultimo volume, che si può dire antropologico, perchè riguarda veramente la storia dell'uomo attraverso i monumenti e gli avvenimenti, dall'età preistorica alla grande rivoluzione francese.

Intanto, facciamo un utile rilievo: che le prime ricerche folkloriche, delle quali si fa generalmente un merito ai due celebri fratelli tedeschi, Jacob e Wilhelm Grimm, per la loro interessante raccolta di novelline popolari (*Haus-märchen*), erano state incominciate in Francia fin dal fine del secolo XVIII, quando Legrand d'Aussy, Dulaure e Cambry interrogavano i contadini francesi per intendere da loro quello che si sapeva intorno ai più antichi monumenti preistorici, ai venerati *menhir* dell'età della pietra; nel 1807, poi, l'Académie Celtique raccomandava già lo studio di tutti gli usi, di tutte le tradizioni che si riferivano al *menhir*.

E' vero che conviene stare bene attenti nelle ricerche folkloriche, per distinguere ciò che è tradizione sincera e reale dalla tradizione posticcia. Gli stessi archeologi, con le loro curiosità e con i loro preconcetti, e i Ciceroni hanno contribuito singolarmente ad accrescere il numero delle leggende; un secolo fa, nessuno, per esempio, sapeva nulla di Ovidio, nella Dobrugia; ora, se andate a Costanza, costrutta sulle rovine dell'antica Tomi, tutti vi parleranno dell'isola di Ovidio, tutti vi mostreranno la collina, sopra la quale si dice che Ovidio saliva per vedere sul Ponte Eusino arrivare le navi, una delle quali egli sperava che sarebbe venuta a portargli il perdono di Augusto e la sua liberazione dall'esiglio.

A Tarso mi fu mostrato il così detto pozzo di San Paolo; e la vecchia guida che m'accompagnava, avendo avvertito il mio scetticismo, mi confessò subito che quello era diventato per lui e per tutti i viaggiatori che ora visitano Tarso, il pozzo di San Paolo, dopo che una bionda miss inglese, anni addietro, lo aveva assicurato, di sua propria scienza, che quello e non altro doveva essere il pozzo di San Paolo; ed è noto lo scarso valore che hanno le così dette tradizioni locali sulle due Emmaus evangeliche, sopra le quali, è ancora sempre viva tanta disputa tra gli archeologi e topografi della Palestina. Le leggende in Oriente invecchiano presto. Quando un avvenimento può contare un mezzo secolo di storia pare già lontanissimo. Mi ricordo della risposta che mi diede un cocchiere rumeno di origine tartara, quando visitai il monumento eretto dai vinti Daci alla memoria di Traiano, ad *Adam Klissi*; *Adam Klissi* è nome dato al monumento, dal popolo turco della Dobrugia, e vuol dire *Chiesa d'Adamo*, o sia *Chiesa dell'Uomo*.

Domandai al cocchiere che cosa potesse dirmi di *quell'uomo*. Mi rispose ch'era un grande guerriero, che aveva bene difeso il suo paese. Gli chiesi quando fosse vissuto; ed egli: « oh, è molto tempo; figuratevi che mio padre, ch'era vecchio quando venne qua dalla Crimea, lo trovò già a quel posto ». Per quel cocchiere, cento anni di storia dovevano parere un'eternità. Molti di noi abbiamo conosciuto Charles Leland, appassionato folklorista, che aveva egli stesso figura d'uno stregone; egli s'era messo in capo di ritrovare in Toscana abbondanti sopravvivenze della mitologia etrusca; si faceva recitare da montanari alcune strofe popolari, giaculatorie e scongiuri; pagava in moneta sonante ogni verso che gli veniva detto o portato scritto; ma egli cercava pure in quelle strofe, nomi di divinità etrusche; da principio, i fattucchieri, de' quali egli specialmente si valeva, dichiaravano di non avere mai inteso quei nomi: Charles Leland li invitava allora a cercar meglio; dopo alcuni giorni, o dopo settimane, tornavano a lui gioiosi e trionfanti; trovavano sempre ciò che il Leland cercava e adattavano alla canzone i nomi etruschi suggeriti dal Leland, storpiandoli un poco; così, tutti contenti.

Il professor Grenfell ci disse, nella sua interessante recentissima conferenza, sulle scoperte di papiri greci ne' tumuli egiziani, all'Università di Roma, che nel luogo degli scavi, nel solo giro di cinque anni, è già nata una curiosa leggenda che darà forse tra pochi anni a meditare ai futuri folkloristi.

Dunque, anche sul terreno folklorico, conviene andare molto cauti, per non iscambiare le perle false con le vere, l'orpello con l'oro, la fiaba antica tradizionale con la novelletta industriale e la burletta a spese de' novi e strani scavatori di mine e degli archeologi; è necessario, sovra tutto, un fiuto speciale, che non è veramente di tutti. Il fiuto delicato del nostro Pitrè in Sicilia e di Paul Sébillot in Francia è assai raro; per questo motivo, possono entrambi essere raccomandati come sicure guide ad ogni folklorista.

Il Sébillot incomincia, nel quarto volume, con un largo studio sulle origini dei *men-hir* (*pietra lunga*); secondo la tradizione popolare, essi sono tanto antichi che si perdono nella notte dei secoli. Si chiamarono per lungo tempo Celtici; ma i Celti li avevano già trovati quando vennero in Francia. Vengono dal popolo attribuiti alle fate o a nani demoniaci; sono ora la conocchia, ora il fuso d'alcuna fata, o santa, od anche della moglie di Gargantua. Molte leggende fanno risalire i *menhir* a episodii di costruzioni diaboliche. Il Sébillot ha pure esteso le sue ricerche ai *menhir* della Corsica, dove, da una relazione del Mortillet, raccolse questa leggenda: I due *menhir* di Rizzanese recano nomi diversi, tra gli altri quelli di: *Il frate e la suora*, che si traduce pure: *Il frate e la monaca*. Si racconta a Sartena che una volta un frate rapì una monaca e che, mentre che fuggivano nella direzione di Propriano per giungere al mare, Dio li trasformò in pietre; la pietra più grossa, sarebbe il frate, la pietra più piccola, la monaca.

E' probabile che la forma presente della leggenda corsa, che riferisce il castigo di Dio ad un peccato commesso da donna, derivi da altri racconti congeneri o d'origine biblica, come quello, per esempio, della moglie di Loth trasformata in statua di sale, o d'origine ellenica, come quello di Niobe e de' suoi figli fulminati e le une e le altre risalgono probabilmente all'osservazione di fenomeni naturali, come terremoti, eruzioni vulcaniche, fulmini. Anche nell'India è molto venerata la pietra del fulmine, sacra al Dio Vishnù, come sono generalmente venerate le ammoniti, e come fu certamente molto venerato in Roma il *lapis niger*, in cui forse si credette trasformato Romolo dal fulmine di Giove, scomparso in un temporale. Ho veduto in Galilea la montagna, dove si narra che sia avvenuto il miracolo della moltiplicazione dei pani; essa è coperta di pietre che hanno forma di pani; e nel vederla mi sono facilmente spiegato il miracolo. Togliendo quelle pietre, la terra produce migliaia di pani.

Così in Francia si crede che sotto i *menhir* si trovino grandi tesori.

La nota parabola del padre che lascia ai figli il ricordo che sotto terra essi troveranno un tesoro, scavando e lavorando il suolo, ha lo stesso significato. Togliamo le pietre e lavoriamo la terra, seminandola: essa ci darà certamente molto grano, e il grano si convertirà in messe d'oro.

Anche il *folk-lore* ha dunque la sua morale ed a saperla indovinare e bene applicare, non si troverebbe forse peggiore dell'altra che si insegna

Consiglio di agricoltura.

Presidente:

Pavoncelli Giuseppe, deputato.

Vice-Presidente:

Cencelli Perti conte Alberto, presidente della Deputazione provinciale di Roma.

Membri di nomina reale:

Bizzozzero prof. Antonio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Parma.
Borghese Felice, principe di Rossano, senatore.
Camerini Paolo, deputato.
Cappelli marchese Raffaele, deputato.
Cavalieri Enea.
Compans Carlo, deputato.
Di Camporeale Paolo, senatore.
Faina dott. Eugenio, senatore.
Franco cav. avv. Dario.
Galliani avv. Gabriele.
Miraglia dott. Nicola, dir. gen. Banco di Napoli.
Pais-Serra Francesco, deputato.
Poggi prof. Tito, deputato.
Raineri dott. Giovanni, deputato.
Rebaudengo avv. Eugenio, deputato.
Romanin-Jacur comm. Emanuele, deputato.

Membri eletti dalle Associazioni agrarie.

Piemonte: Biotto prof. Guido.
Lombardia: Alpe prof. Vittorio.
Veneto: Pecile prof. Domenico.
Liguria: Celesia barone Giovanni, deputato.
Emilia: Mauri avv. Angelo, deputato.
Marche ed Umbria: Ranieri di Sorbello marchese Ruggero.
Toscana: Passerini prof. Napoleone.
Lazio: Cencelli Perti conte Alberto.
Meridionale Adriatica: Petrera comm. Daniele.
Meridionale Mediterranea: Visocchi sen. Alfonso.
Sicilia: Platania prof. Gaetano.
Sardegna: Marongiu comm. Enrico.

Consiglieri di diritto.

Il Ministro di agr., ind. e comm.
Il Sotto-segr. di Stato del Ministero di agr., ind. e commercio.
Il Direttore generale dell'agricoltura.
L'ispettore generale dell'agricoltura.
Il Direttore capo della Div. Affari gen. dell' agr., coltivazione e patologia vegetale.
Il Presidente del Consiglio forestale.
Il Presidente della Commissione di viticoltura ed enologia.
Il Presidente del Cons. zootecnico per le epizoozie.
Il Vice-presidente del Cons. per l'istr. agraria.

Segretario: Camuccini dott. Candido, segr. al Ministero d'agr.
Segr.-aggiunto: Biozzi dott. Giuseppe, vice-segr. al Min. di agricoltura.

Consiglio delle Miniere.

Presidente: Cocco Ortu avv. Francesco
Vice-pres.: Capellini prof. Giovanni, senat., professore nell'Univ. di Bologna
Membri: Cocchi prof. Igino, professore emerito del R. Istituto di studi sup. in Firenze.
» Mazzuoli ing. Lucio ispettore superiore, capo del R. Corpo delle min.
» Basile avv. Emanuele, consigliere di Cassazione
» Schupfer prof. Francesco, sen.
» Siotto avv. Luigi cons. di Cassaz. a riposo
» Zezi ing. Pietro, isp. sup. delle miniere
» Porqueddu avv. Giovanni consigl. di Cass. a riposo
Segretario: Cacioppo ing. Antonino, capo della sezione miniere.

Atti del Governo

Nuovi uffici telegrafici — Il giorno 8 corr., in Motta Visconti, Provincia di Milano, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

R. Marina. — Il ten. commissario Gius. Gargano è destinato alla Difesa mar. di Venezia in sostituzione del pari grado Carlo Pestalozza che lo rimpiazzerà presso quella Dir. generale.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano. 13, ore 1,10. — Per iniziativa dell'Associazione fra proprietari e conduttori di fondi e del Comitato liberale elettorale, l'on. Nicolini, deputato di Ferrara, ha tenuto una conferenza sui contratti e sugli scioperi agricoli. Erano presenti numerose rappresentanze delle classi agricole milanesi e molte notabilità.

L'on. Nicolini dimostrò come le condizioni delle classi agricole siano assai difficili, specialmente nella regione emiliana, ove pare che incomba una nevrastenia economica. Sostenne la necessità di dare alle organizzazioni operaie una figura propria. Disse della profonda differenza esistente fra gli scioperi industriali e quelli agrari, e come i moti convulsi agricoli non possano che determinare profonde crisi economiche e sociali, le quali risospingono l' industria agricola nel regresso.

Il conferenziere fu ascoltatissimo e applaudito, e ieri sera gli è stato offerto un banchetto d'onore.

— Ieri si è tenuto il Congresso indetto dalla Federazione nazionale per gli operai metallurgici.

Dopo lunga discussione fu votato un ordine del giorno col quale si riconosce necessaria la protezione della marina mercantile e della industria costruttrice, affermando che tutto il lavoro, salvo le macchine brevettate, deve essere costruito in Italia: si afferma giusto il progetto di legge ora in discussione circa le linee sovvenzionate, ma solo nella parte che stabilisce la nazionalizzazione delle linee fra il continente e le maggiori isole.

Per quanto riguarda la crisi metallurgica, l'ordine del giorno afferma che la crisi maggiore è nell'industria automobilistica, per la quale è necessario ampliare il mercato di consumo col diminuire i dazi sulla benzina e sulle gomme per modo da rendere l'automobilismo più popolare, e che finalmente il materiale mobile delle ferrovie deve essere costruito dalle officine nazionali.

Verona 12. — In questi giorni erano state riscontrate delle irregolarità nella cassa del distaccamento del terzo genio telegrafisti, di cui il tenente aiutante maggiore Luciano Pini fu ritenuto responsabile.

Il tenente fu sottoposto ad un interrogatorio dell'avvocato fiscale, cav. lier Caponi, che ricorse anche alla testimonianza del tenente colonnello cavalier d'Emilio e di altri ufficiali.

Dopo questa prima istruttoria l'avvocato fiscale ritenne opportuno un sopraluogo in caserma, poichè il Pini aveva dichiarato che le irregolarità erano avvenute a sua insaputa.

Nel pomeriggio di ieri intanto il gruppo degli ufficiali del genio si avviava dall'ufficio dell'avvocato fiscale Caponi alla caserma.

Il tenente Pini, che camminava avanti a tutti, alla distanza di due o tre metri, improvvisamente cadde: ma si rialzò subito e portò la mano alla sciabola.

L'avvocato Caponi consigliò di disarmarlo e difatti gli fu tolta la sciabola, ma egli prontamente portò la mano sulla rivoltella; ma i compagni lo prevennero, afferrandolo per le braccia.

Il giovane tenente fu accompagnato dapprima alla questura centrale e poi, per ordine dell'avvocato fiscale, fu rinchiuso nella fortezza di Castel San Pietro.

Nell' Italia Centrale.

Borgo S. Donnino. 12 — Il sig. Magnani di anni 18, recatosi in campagna per provare un fucile nuovo, consegnava ad un suo dipendente l'arma già carica. Questa, non si sa come, esplose e ferì mortalmente il contadino, il quale nella notte cessò di vivere. Si chiamava Gonzaga Dino ed aveva 22 anni.

Ferrara 12. — In un'adunanza tenutasi tra i membri del Consiglio notarile del distretto di Ferrara, di cui è presidente il dottor cav. Gigli di Cento, si è deliberato di presentare in massa le dimissioni al Ministero di grazia e giustizia.

Queste dimissioni sarebbero una risentita protesta della quasi totalità dei notai della nostra provincia, contro la condotta di alcuni loro colleghi, che non dimostrerebbero alcuna solidarietà di classe, con danno della grande maggioranza degli esercenti questa professione.

— La conferenza tra i rappresentanti della Federazione delle associazioni dei proprietari e quelli delle leghe dei contadini della provincia non ha avuto l'esito che era da ripromettersi.

Le trattative per la compilazione del nuovo patto colonico sono abortite, prima ancora che la discussione del patto stesso fosse iniziata.

Infatti i rappresentanti della Federazione dopo un lungo dibattito, si sono ritirati dichiarando che, in forza delle pretese avanzate dalle leghe, essi ritenevano di dover rassegnare il mandato.

Da quanto è trapelato dalla discussione avvenuta, pare che il disaccordo sia stato originato dal fatto che i proprietari pretendevano di includere nel patto colonico tutti gli obbligati, mentre i rappresentanti delle leghe erano di diverso parere.

Ravenna. 12, ore 15,35. — L'ingegnere Paolo Orlando tenne, per iniziativa del Comitato locale della «Dante Alighieri,» una conferenza sul porto marittimo di Roma, esponendo come sorse l'idea e come essa abbia talmente progredito da potersi sperare che il prossimo anniversario del 1911, segni il primo passo verso l' attuazione dell' opera grandiosa. Il conferenziere chiuse opportunamente rilevando la coincidenza che mentre a Ravenna sotto gli auspici della «Dante Alighieri» si agita il problema del porto marittimo di Roma, a Roma le autorità onorano la memoria dell' illustre Alfredo Baccarini, al quale Ravenna deve il suo porto.

L' eletto pubblico che assisteva alla conferenza, applaudì calorosamente il chiarissimo oratore.

Città di Castello. 12 — Il censimento degli animali per la compilazione del ruolo della tassa bestiame ha dato, in quest'anno, una diminuzione di ben cinquemila suini sulla cifra dell'anno scorso.

Questa diminuzione è dovuta alla straordinaria mortalità verificatasi nell'estate ed autunno decorsi e che ha decimato le stalle, più specialmente delle località montane, dove l'industria dei suini aveva acquistato una speciale importanza.

Questo stato di cose ha inoltre prodotto un eccezionale rialzo sui prezzi delle carni, con grave danno della popolazione che in questa stagione è solita a farne grande consumo.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli. 12, ore 17,30 — Gli operai delle officine tramvieri hanno presentato un memoriale alla Direzione, perchè anche i loro desiderata siano tenuti nel debito conto nelle trattative che corrono fra i tramvieri e le autorità, facendo presente che trascurando i loro interessi, lo sciopero non sarebbe evitato.

Anche i gassisti sono in agitazione e minacciano di scioperare. Giorni sono presentarono un memoriale nel quale imponevano il giorno 17 come il termine per avere una risposta alle loro richieste. La Società ha fatto sapere che essendovi l'adunanza degli azionisti, che deve essere tenuta a Parigi, solo il 29, non può dir nulla fino a quell'epoca; ma i gassisti si sono riuniti questa mattina alla Borsa del Lavoro ed hanno deliberato di negare ogni proroga alla Società.

Questa mattina, alla Borsa del Lavoro, si sono riuniti gli inquilini morosi in numero di circa duemila.

Dopo vari discorsi si è affidato ad una Commissione l' incarico di continuare le trattative fra il Comune e la Società del Risanamento.

Portici, 12. — In contrada Mortella il monello Giacomo Gargiulo di 14 anni da Resina, al passaggio del treno 2638, proveniente da Salerno, ha lanciato un grosso sasso che ha fracassato il cristallo di un finestrino di un vagone di terza classe.

In seguito alle indagini espletate dal delegato locale di P. S. il piccolo vandalo è stato identificato ed arrestato.

Bari, 12, ore 16,5 — Stamane nell'aula comunale si è inaugurato il Congresso dei ragionieri di tutte le Puglie.

Il Congresso, riuscito importantissimo, ha votato un ordine del giorno, trasmesso poi al Ministro Orlando e ai Pres. delle Corti d'Appello del Tribunali delle Puglie.

Bari, 12 — Stamane a Bitonto i garzoni parrucchieri hanno proclamato lo sciopero chiedendo l'aumento di mercede e una diminuzione delle ore di lavoro.

SCIENZE E LETTERE

La cura della tubercolosi.

(S) **Londra,** 12. — L'*Observer* annunzia che un'operazione chirurgica è stata fatta venerdì a Londra ad una donna tubercolosa alla quale si dava soltanto qualche settimana ancora di vita e che ora si ristabilisce rapidamente.

All'ammalata si segarono le costole e furono asportate tutte le parti tubercolose del polmone.

Per questa operazione il chirurgo si è servito di uno stromento speciale che ha arrestato l'abbondante emorragia, la quale cagiona abitualmente una ablazione parziale del polmone, difficoltà che sino ad ora era considerata come insormontabile.

Ferrovie dello Stato

Aggiudicazioni.

Ditta F.lli Gardino, Torino, 40,000 fodrine abete.
Id. Attilio Bagnara, Sestri Ponente, 43,000 fodrine di Pitch-pine;
Id. Alberto Peyrot, Torino, chilogr. 40,000 di amianto in fogli;
Id. G. B. Verrina e Figli, Voltri, 55 serbatoi di lamiera di ferro;
Id. Diatto A. Clement, Torino, tonn. 1100 di ceppi in ghisa per freni;
Officine Forlì, tonn. 100 di ceppi in ghisa per freni;
Ditta Davide Aldorisio, Napoli, tonn. 800 di ceppi come sopra.

Nuovi lavori.

A licitazione privata:
Ampliamento servizio merci, stazione di Mezzano (Ferrara-Rimini);
Pavimentazione in cemento marciapiedi principali stazioni Torrita S. Polo-Colorno-S. Giovanni in Croce;
Canneto sull'Oglio-Asola-Remedello sopra Visano-Calvisano e Ghedi (Parma-S. Zeno);
Ampliamento fabbricato viaggiatori e sistemazione latrine, staz. Sedico Bribano (Belluno-Treviso);
Sono indette le gare per le seguenti forniture:
12,000 ceste paglia per trasporto carbone (schede, 27 corr.);
Legname pitch-pine;
52,000 pale di acciaio per la massicciate (schede 29 corr. per amendue le forniture);
94 piastre di guardia per locomotive (schede 29 corr.)

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Bologna, frumento qualità fine bolognese da L. 25,25 a 25,75 al quintale (fuori dazio); frumentone id. id. a 18,50; avena nostrana rossa da 22,50 a 23, bianca da 21 a 22.

A Genova, grani teneri: Alta Italia da L. 26,50 a 27 al quintale: Berdiansca Azima a 23,25; Berdiansca Ghirca a 23; Nicolaieff Azima a 23; Nicolaieff Ghirca a 23.

Grani duri: Sardegna da L. 29,29 a 29,50; Taganrog a 25,25; Berdiansca a 25,25.

Granoni: Danubio da 14,75 a 15; avena nazionale a 21,25; estera da 14,25 a 14,50.

A Milano frumento nostrale fino da L. 25,15 a 25,40 al quintale; id. buono mercantile da 25 a 25,15, id. inferiore da 23 a 23,50; veneto e mantovano da 25,75 a 26,25; estero di forza da 30,75 a 31,25; avena nazionale da 21 a 21,50; estera da 20,26 a 21.

A Torino grani di Piemonte da L. 25,75 a 26,25 al quintale: nazionali da 27 a 27,50; esteri di forza da 32,50 a 33; granoni nazionali da 16,50 a 18,50; avene nazionali da 2[illegible],75 a 23; estere da 21,50 a 22; segale nazionale da 19,75 a 20,25.

Bestiame e Carne

A Bologna buoi da macello a peso morto da L. 140 a 155, id. a peso vivo da 70 a 77,50, vacche da macello a peso morto da 125 a 140, id. a peso vivo da 62,50 a 70, vitelli da latte a peso vivo da 80 a 85 al quintale.

A Padova bue prima qualità da L. 143 a 146, id. seconda da 138 a 142, id. terza da 120 a 125, vacca prima qu. da 125 a 128, id. seconda da 115 a 120, id. terza da 100 a 115, vitello maturo sopra kg. cento da 145 a 155, id. da kg. 80 a 100 da 135 a 145, id. immaturo di kg. 80 da 132 a 135, castrato prima qu. da 145 a 150, seconda da 140 a 145 al quintale peso morto.

Burro.

A Cremona, burro L. 2,35 a 2,50 al kg. A Bologna, burro emiliano da 2,60 a 2,70 al kg. (fuori dazio); Lombardo da 2,70 a 2,80. A Firenze, burro da 3,20 a 3,30 al kg. A Milano, burro di Milano naturale di qualità superiore L. 2,40 al kg.

Pollami.

A Padova, oche da L. 10 a 12 al paio (fuori dazio); tacchini (Dindi) da 9,75 a 12,25; tacchine (Dindette) da 5,90 a 7,75; capponi da 5,59 a 6,50; anitre da 4,80 a 5,50; faraone da 3,75 a 4,20; galline da 4 a 4,40; polli grossi da 2,75 a 3; polli mezzani da 2,40 a 2,50; piccioni da 1,00 a 1,75.

Uova.

A Milano, vendita buona. Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina da 1,35 a 1,37; seconda qualità da 1,18 a 1,20; terza da 0,98 a 1; quarta della calce da 0,90 a 0,96. A Padova, nova da 96 a 100 al mille. A Piacenza, nova da 10 a 10,50.

Drammi di terra e di mare.

Morti in mare.

(S) **Portoferraio,** 12. — A bordo del piroscafo ellenico «Mityr Argiri», diretto a Smirne e qui approdato, in seguito ad un infortunio, due fuochisti sono morti ed un marinaio ferito, è stato ricoverato in questo ospedale in grave stato.

Catastrofe in un teatro.

(S) **Londra,** 12 — Un dispaccio da Barnsby (Yorkchester), informa che, iersera, a causa di una ressa verificatasi, avvenne una catastrofe in un teatro, ove si dava una rappresentazione cinematografica per fanciulli.

Sedici bambini rimasero uccisi e trentadue feriti. Questi si trovano in condizioni gravissime.

(S) **Londra,** 12 — Sulla spaventosa catastrofe si hanno i seguenti ulteriori particolari:

All'apertura della sala i posti superiori furono subito invasi dai bambini, tanto che l'impresario diede l'ordine di farne discendere alcuni al piano di sotto.

L'invito fu fatto a pochi; ma tutti vollero approfittarne ed i fanciulli si slanciarono in massa verso la sala.

Avvenne un pigia-pigia formidabile.

I primi fanciulli furono gettati dai gradini.

Finalmente, quando l'ordine si potè ristabilire, la sala era piena di cadaveri e di bambini morenti.

Il numero dei morti è di 16: il maggiore dei fanciulli periti ha nove anni, il minore ne ha quattro.

Altri 32 sono feriti in condizioni gravissime e si dispera di salvarli.

Appena la notizia della catastrofe si sparse una grande folla si riunì dinanzi al teatro ed avvennero delle scene spaventose di dolore quando le madri furono nella sala dinanzi ai sedici cadaveri messi l'uno vicino all'altro.

Le vittime del freddo.

(S) **Pietroburgo,** 12 — L'intensità del freddo nella Russia centrale ed orientale aumenta. In parecchie provincie il termometro segna 20 gradi sotto zero.

Gli abitanti delle provincie di Arcangelo e di Viatka, che vivono sopratutto dei prodotti del loro lavoro di boscaioli e di cacciatori sono gravemente danneggiati ed una grande miseria regna in quelle regioni.

Numerose persone sono morte di freddo. Altre sono sepolte sotto la neve.

Nelle regioni orientali le ferrovie funzionano difficilmente.

(S) **Chalons-sur-Marne,** 12. — Una donna ed un mendicante sono morti assiderati.

(S) **Tours,** 12. — Il freddo è intenso: si sono avute due vittime per assideramento.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — La Compagnia giapponese di Sada Yacco e Kanakami ha inaugurato le sue rappresentazioni a Parigi con un dramma in un atto intitolato «Monji-Gari» tratto da una leggenda.

La cima della montagna di Atago, dice la leggenda, è inaccessibile. Una volta che vi si è pervenuti non se ne esce più.

Vi è un demone malefico che distrugge gli uomini.

Koramotchi, in compagnia di uno degli uomini del suo seguito, erra sulle cime della montagna di Atago. Stanco dopo aver lavorato, va per riposarsi in una tenda, ma vi incontra una bella principessa, la quale gli offre ospitalità e cerca di sedurlo con ogni specie di moine.

Egli si sente attratto verso di lei ma un sonno invincibile lo coglie e si addormenta.

Nel sonno gli appare un angelo che gli dice: «La tua vita è minacciata, tu sei nell' antro di Atago; fuggi, Koramotchi, fuggi presto».

E Koramotchi, destandosi, si prepara alla lotta suprema contro il demonio della montagna.

La lotta è lunga, accanita, feroce.

La principessa, sotto la forma del genio del male, lotta con tutte le astuzie della donna e del demonio.

I colpi forsennati di Koramotchi danno nel vuoto: la principessa è come un'ombra. Koramotchi ferito, annientato, morente, pensa senza dubbio al Nirvana, che meriterebbe per aver tentato di uccidere un demonio nemico degli uomini. Si sente vinto.

La principessa vuole strappargli la sua spada, ma Koramotchi in uno sforzo supremo si libera e la colpisce a morte.

— *Una moglie onesta* di Giannino Antona Traversi, nuova per Genova, ha ottenuto un buon successo a quel teatro Paganini.

Lirica — Il nostro corrispondente ci scrive da **Parma** in data del 10:

Ieri sera abbiamo avuto al nostro «Regio» la seconda dell'*Amica* (e non *Russia*, come il telegrafo mi ha fatto dire nel mio dispaccio di ieri l'altro).

Questa replica ha fatto assai più gustare la fine musica del Mascagni, che si ebbe, durante l'esecuzione ed alla fine, entusiastiche manifestazioni.

La sinfonia dei *Vespri Siciliani*, suonata dalla nostra orchestra massima, sotto la magica bacchetta di lui, produsse la più viva impressione e se ne volle assolutamente la replica.

Dopo lo spettacolo mi recai a riverire il maestro e cercai sapere a che punto fosse la nuova opera che egli doveva fare su libretto del Salvatori.

Mascagni esplicitamente mi dichiarò che ormai aveva rinunciato definitivamente a musicare la *Festa del grano*. Richiestigli i motivi di questa sua rinuncia, compresi che questi debbono ricercarsi in un pregevole senso di delicatezza di lui verso il collega.

Tentai sapere di più, ma Mascagni mi pregò di non insistere, tanto più che fra giorni la vertenza sarà di dominio pubblico, e a tal proposito anzi, posso asserirvi che nella giornata era venuto da Milano Renzo Sonzogno, appunto per cercare di derimere l'intricata matassa.

Concerti — Miccio Horzowsky, il piccolo pianista prodigioso, ha dato un concerto al Conservatorio di Milano, presentandosi con un programma dei più difficoltosi.

"Diana d'Efeso" di Valentino Soldani

Parma. 12 — La Compagnia De Sanctis interpretò assai bene questo forte lavoro del giovane autore italiano.

Il pubblico fu largo di applausi al lavoro ed agli interpreti.

SPORT

Circolo Audax.

La sera di martedì 14 corr., alle ore 8 in 1ª ed alle ore 9 in 2ª convocazione, si terrà un' assemblea ordinaria, in cui si discuterà il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Relazione morale e finanziaria. 3. Elezioni delle cariche sociali. 4. Festeggiamenti pel 100° socio.

Escursione della "Lazio" al Monte Gennaro.

La Società podistica «Lazio» d'accordo colla Sezione romana del Club alpino italiano ha indetto per domenica 19 gennaio un' escursione a Monte Gennaro.

La partenza ha luogo dalla Stazione di Roma Termini col treno delle 7,30 con arrivo a Marcellina alle 8,34 e ritorno a Roma alle ore 20.

Possono prender parte alla gita i soci della «Lazio» e del Club alpino nonchè signore e signorine e giovanetti appartenenti ai soci e loro amici. Vi saranno portatori. Il preventivo L. 2,50. Portarsi la colazione.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Questa mattina moriva in Roma, nella sua residenza in via XX Settembre 8, la signora

Grace Aldrich

consorte del sig. **Hector de Castro**, Console Generale Americano.

Il servizio funebre avrà luogo nella Chiesa Americana di S. Paolo (via Nazionale) lunedì 13 corr. alle ore 2 pom.

La presente serve di partecipazione.

Roma, li 12 Gennaio 1908.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 14 gennaio 1908 – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 30 marzo 1907 fino alla polizza n. **62869**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 30 marzo 1907 fino alla polizza n° **62932**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 13 saranno esposti pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll' interesse i entico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3,50.**

Norddeutscher Lloyd di Brema

Servizio dei vapori postali celeri

fra il Mediterraneo e New-York

Il vapore **König Albert** partirà:
da Genova il 23 Gennaio
da Napoli il 24 Gennaio

Indirizzarsi a:

ROMA: Norddeutscher Lloyd.
Passage Bureau J. E Anniser.
Corso Umberto I, 395-396

Roma: French, Lemon e C., Piazza di Spagna, 49.
Genova: Leopold Fratelli, Piazza San Ciro, 10.
Napoli: Aselmeyer e C., Rettifilo, 6.

---

nelle scuole: sotto l'aspetto di un insegnamento puerile, esso cela spesso molta sapienza.

Anche i *dolmen* furono eretti da fate: le tradizioni intorno a queste pietre sono consimili a quelle intorno ai *menhir*: così nella Bassa Bretagna, alcuni *dolmen* di Pontusval, per esempio, sarebbero giovinette maledette e pietrificate, perchè continuavano a danzare, mentre passava il Santo Sacramento. Così la Chiesa cattolica ha derivato a suo profitto una probabile tradizione pagana, che aveva un analogo significato morale qual punizione di un antico sacrilegio.

Alle fate si attribuisce pure la costruzione dei tumuli; esse ne portano nel loro grembiule, (come portan le pietre, i *menhir* e i *dolmen*), i materiali. Ma, spesso, alla vecchia fata della tradizione pagana viene a sostituirsi una Madonna od una santa cristiana. Per questa specie di conciliazione, il vecchio folklore rivive.

I tumuli hanno quasi tutti, secondo la tradizione popolare, il carattere di monumento funebre; e molti de' tumuli della Francia si riferiscono all'età delle guerre di Cesare nelle Gallie. Si racconta, tra le altre cose, nel paese di Carnac, che Cesare, essendovi morto, fu seppellito sotto il monte, coi suoi stivali d'oro e col suo tesoro e che i suoi soldati, affinchè nessuno pensasse a spogliarnelo, lo coprirono di terra e di pietre.

Il culto della pietra, come il culto lingaitico nell'India, ha lasciato in Francia numerose traccie; a questo proposito, il Sébillot raccoglie notizie interessanti e singolarissime, alle quali rimando volentieri il lettore che desideri approfondirsi in questo genere di ricerche, perchè gli usi ai quali si riferiscono, se hanno importanza per la storia della tradizione e della religione, non sono precisamente tra i più facili a descriversi in una decente conversazione.

Segue, nell'opera, veramente monumentale, del Sébillot un libro sopra i riti, le credenze e usanze che si riferiscono alle costruzioni, alle rovine, ai monumenti (tra i quali, i monumenti romani sono de' più venerati; le stesse strade romane si crede che celino tesori), alle chiese, alle messe, ai campanili e alle campane, ai cimiteri, alle statue, ai castelli; ma, sovra gli altri, sono interessanti, in questo quarto volume, i capitoli che narrano la storia leggendaria del clero, dei signori, e del terzo stato, e mostrano qual figura abbiano preso alcuni personaggi storici nell'immaginazione, nella tradizione e nel linguaggio del popolo francese. Questi capitoli, in gran parte satirici, appaiono, in alcun modo, come l'espressione dell'innocente vendetta del popolo, contro gli abusi dei quali, in altri tempi, esso fu vittima. Solamente si potrebbe domandare rispettosamente al Sébillot se tutti i racconti e gli aneddoti da lui riferiti abbiano carattere folklorico e leggendario, mentre che di alcuni si può ben dire che, quantunque passati nella leggenda, ebbero un fondamento storico. I ricordi storici incominciano con Annibale e con Mario; proseguono col *bon roi* Dagobert, di cui la maggior bontà era quella di dare da mangiare ai suoi cani prima di mettersi a tavola, con la Regina Berta che filava con Pipino, padre di Carlomagno, dopo avere filato, nell'età preistorica, niente meno che sopra una conocchia, ch'era un *menhir*; con Carlomagno e con Orlando (Roland) rivale di Gargantua, il quale lancia a dodici chilometri di distanza, giuocando, una pietra gigantesca, un *dolmen*, e vi lascia l'impronta delle sue dita facendo molte altre prodezze meravigliose; con Guillaume le Batard, la Reine Blanche, Saint Louis, Louis XI, Le Roi René, Anne de Bretagne, François I, Henri IV. Possiamo meravigliarci che il Sébillot non abbia trovato tradizioni viventi intorno a Giovanna D'Arco,

Jeanne la bonne Lorraine,
Qu' anglais bruslèrent à Rouen,

a Luigi XIV, e alle grandi favorite di Francia: ma non pare che il popolo se ne sia molto occupato: era forse troppa la distanza che separava il popolo dal Re Sole, e forse esso non ammirò mai tanto quel Sole per adorarlo; egli s'ammirava troppo da sè, e come accade talora agli autoidolatri, esso rimase solo sul proprio altare a contemplarsi. Luigi XIV fu troppo adulato dai cortigiani del suo tempo, perchè il popolo, che raramente è cortigiano dei tiranni, si prestasse ad un maggiore ossequio.

E gran tiranno fu pure il Robespierre, che dovea rappresentare il popolo: ma il popolo non volle riconoscersi in esso, e lo ricorda solamente con disprezzo e con orrore, ne'proverbi: «Saoul comme la bourrique à Robespierre», «Malgré comme la bourrique à Robespierre», e, per indicare un uomo cattivo, anzi diabolico «C' at in Robespierre.» E' nata, invece, una leggenda napoleonica, formata in parte su le impressioni dirette ricevute dal popolo, per l'apparire e scomparire di questa meravigliosa figura storica, in parte sui racconti enfatici di alcuni scrittori contemporanei, dei quali il popolo ebbe notizia, ed anche con gli elementi epici preesistenti della tradizione popolare, per nuovi adattamenti od ipostasi d' antichi eroi che incominciavano a scolorirsi nella leggenda popolare e che presero nuova animazione e nuovo aspetto nell'ambiente storico nuovissimo creato, come per miracolo, dal gran Corso. Il profilo e il costume napoleonico, non solo per l' impressione diretta de' contemporanei che aveano veduto Napoleone, ma per le numerose rappresentazioni dell'iconografia popolare, rimasero fortemente impressi nella immaginazione del popolo.

E l'eroe corso che s'era già visto disegnato come un sole sul monte Bianco, scomparso poi misteriosamente in un'isola remota dell'Occidente si fece ricomparire ancora più volte, e in vari luoghi; si credette, perciò, su la Cave Hill di Belfast in Irlanda, riconoscere una figura che rassomigliava a Napoleone; Alberto Lumbroso ricorda come il fianco del monte San Martino a Lecco, sembri al popolo raffigurare Napoleone dormiente. Sopra la cresta di una montagna di un'isola del Capo Verde, a San Vincenzo, mi si mostrò, al mio passaggio, un profilo disegnato dalle roccie che dovea rappresentare la testa gigantesca di Napoleone dormiente; lo stesso profilo singolare della testa adagiata di Napoleone mi apparve sopra una delle più alte montagne della Cordigliera che separano l'Argentina dal Cile.

La grande figura storica parve dunque al popolo degna d'essere scolpita nel granito; ed il conquistatore di mondi meritevole che il mondo intiero gli desse sepoltura. Tuttavia, il popolo ha serbato assai più grave ricordo del molto sangue che Napoleone ha fatto versare che di alcun bene che la Francia ne abbia risentito; per ogni vittoria napoleonica, si cantava un *te-deum*, e le mogli e i fanciulli, e i vecchi rimasti soli a piangere, chiamavano in vece, que' *Te-Deum* i *Tue-hommes*; e una strofa popolare satirica della Franche-Comté proverbiava queste preghiere epinicie:

Te Deum
Il faut des hommes;
Laudamus te,
C'est pour les tuer.

Quando Napoleone fu potente ed apparve grande, al solito, si raccontarono intorno a lui parecchi presagi; nel giorno del parto di Madama Letizia sua madre, essa avea sognato che il mondo intiero era in fiamme. Quando nacque Napoleone, si dice che fosse apparsa nel cielo una nuova stella sanguigna, la quale dovea guidarlo alla vittoria; e, in quella stella, che credeva la sua, come il Re Carlo Alberto, Napoleone stesso voleva mostrare di aver fede.

Con tutta la grande fiducia che aveva in sè stesso, il gran Corso era molto superstizioso; credeva, per esempio, giorno nefasto il venerdì, e, in venerdì non avrebbe mai dato battaglia o firmato alcun patto; uno specchio rotto lo rendeva triste, quasi secreto avviso di sfortuna; il popolo credeva pure che un Nano Rosso lo seguisse in ogni luogo per proteggerlo; era una specie di patto fatto col diavolo per dieci anni, in Egitto, alla vigilia della battaglia delle Piramidi, e rinnovato con lo stesso, per altri cinque anni, alla battaglia di Wagram. Di questo Nano Rosso parlava Napoleone stesso, come se gli fosse veramente apparso, per annunciargli di volta in volta, ma a grandi distanze, il suo destino. Il Nano Rosso avrebbe poi disapprovato la guerra di Spagna, predetto a Napoleone il disastro della Moscovia: e sarebbe scomparso per sempre, innanzi a Waterloo. Nel Brabante vallone si narra pure che, la notte che precedette Waterloo, Napoleone vide in sogno un grosso gatto nero che attraversava il futuro campo di battaglia.

Come di Arturo, del Barbarossa, di Carlo il Temerario e d'altri eroi leggendarii o divenuti tali, non si volle credere ch'egli fosse veramente morto; egli era soltanto scomparso per ritornare; l'uomo che, ne' Cento Giorni, era già ricomparso in Francia, poteva ancora ricomparire, per vendicarsi di quelli che lo avevano tradito e de' suoi nemici; il Nano Rosso lo dovea riportare un giorno, dallo scoglio africano di Sant'Elena, scortato da due milioni di Negri. E questa leggenda fatidica era già nata in Francia tredici anni dopo la morte di Napoleone, prima dunque che la Francia orleanese conquistasse l' Algeria, prima che la nuova Francia imperiale armasse contro i nemici del primo impero i suoi reggimenti africani di Zuavi e di Turcòs. E, nel Poitou, quando Napoleone III scese in Italia a combattere a fianco di Vittorio Emanuele contro gli Austriaci, si diceva ch'egli era sceso in Lombardia a riconquistare la corona imperiale del Duca di Reichstadt.

Ma qui il così detto *folk-lore* viene probabilmente a confondersi con le ciarle degli oziosi sapientoni de' villaggi, i quali sdottoreggiano innanzi al volgo profano nelle farmacie e nelle osterie. L'erudizione degli ignoranti si divulga tanto più facilmente, quanto è maggiore la sicumera con la quale essa concede i suoi responsi; e molti degli spostamenti di leggende, di travisamenti della storia, di rifacimenti fantastici sono dovuti alla sola memoria fallace di eruditi posticci. Il vero è che il vecchio materiale greggio folklorico sincero è meno abbondante di quel che si crede ed il nuovo materiale è spesso fatto di sopravvivenze erranti e confuse, e di adulterazioni sospette.

Il Sébillot, conchiude il suo gran lavoro, arricchito di una preziosa bibliografia del Folklore francese e di un utilissimo indice analitico od alfabetico, con questa dichiarazione:

«Io supponeva, che nel fare gli inventarii delle chiese e più tardi, durante gli atti che accompagnarono la separazione delle Chiese dallo Stato si sarebbe parlato di statue che piangevano o sudavano, di passeggiate di santi, e de'varii prodigi, che sogliono accompagnare avvenimenti nei quali il clero si mescola; feci dunque le opportune domande nella *Revue des Traditions Populaires* e ne richiesi particolarmente per lettera i miei migliori corrispondenti; fino ad ora, mi sono giunte soltanto risposte negative:

L'arche sainte est muette et ne rend plus d'oracles.»

In compenso, in Italia, abbiamo avuto la gazzarra giornalistica per le così dette *messe nere* o messe demoniache di Varazze. Dove l'immaginazione del popolo si stanca, supplisce spesso la fantasia inventiva di gazzettieri burloni, i quali potrebbero certamente fornire il più largo materiale ad una nuova raccolta di fiabe.

Angelo De Gubernatis.

Prospetto - Prezzi fine dicembre 1907.

—(AZIONI QUOTATE IN BORSA)—

Valore nominale	TITOLI		Capitale emesso	Num. Azioni	Corso fine dicembre 1907	Divid.° p. azione 1907
	Istituti di credito:					
800/600	1. Banca d'Italia	Roma	240,000,000	300,000	1265	20.—
500	2. Banca Commerciale Italiana	Milano	105,000,000	210,000	766	45.—
500	3. Credito Italiano	Genova	50,000,000	100,000	556	32.—
250	4. Società Bancaria Italiana	Milano	50,000,000	200,000	136	19.—
100	5. Banco di Roma	Roma	40,000,000	400,000	111	7.—
100	6. Banco della Liguria	Genova	55,000,000	250,000	156	15.—
500	7. Istituto Ital. di Credito Fondiario	Roma	40,000,000	80,000	540	23.—
212.50	8. Società Assicurazioni Diverse	Napoli	6,800,000	32,000	200	40.—
250	9. Cassa Generale	Genova	4,000,000	16,000	512	20.—
	Società di Trasporti:					
500	1. S. F. Meridionali	Firenze	560,000,000	520,000	680	30.—
500	2. » Mediterraneo	Milano	180,000,000	360,000	388	15.—
500	3. » Sicule	Roma	20,000,000	40,000	590	31.50
250	4. » Secondarie Sardegna	»	15,000,000	60,000	272	13.50
250	5. » Reali Sarde (di preferenza)	»	15,000,000	60,000	390	
250	6 » » (ordinarie)	»	10,000,000	40,000	380	16.25
300	7. » Veneta, di trasporti	Padova	24,000,000	12,000	190	38.—
200	8. Soc. Nazionale Ferr. e Tram	Roma	8,000,000	40,000	180	12.50
500	9. » Unione Ital. Tram. Elettr.	Genova	18,000,000	36,000	660	10.—
175	10. » Romana Tramways-Omnibus	Roma	7,000,000	32,000	272	37.50
250	11. » Torinese Tramvays	Torino	5,250,000	21,000	320	16.—
300	12. » Navigazione Generale Italiana	Genova	54,000,000	180,000	450	14.—
500	13. » » « Italia »	»	8,000,000	16,000	470	25.—
200	14. » Lloyd Italiano	Roma	10,000,000	10,000	220	25.—
	Metallurgiche e Meccaniche:					
500	1. Soc. Alti Forni, Acc. Terni e Fond.	Roma	18,119,000	36,238	1520	90.—
250	2. » » Elba	Genova	22,500,000	90,000	440	25.—
200	3. » Siderurgica di Savona	Savona	18,000,000	90,000	356	24.—
100	4. » Metallurgica Italiana	Roma	10,000,000	100,000	135	9.—
200	5. » Anonima Ferriere Italiane	»	24,000,000	120,000	258	20.—
250	6. » Ital. Ansaldo Armstrong e C.	»	30,000,000	120,000	270	15.—
200	7. » Ferriere di Voltri	Genova	8,000,000	40,000	404	25.—
250	8. » Ital. Costruz. mecc. E. Breda	Milano	14,000,000	56,000	316	12.50
100	9. » Offic. Mecc. Miani e Silvestri	»	16,000,000	160,000	118	7.—
125	10. » Alti Forni Fonderia Piombino	Firenze	13,187,500	105,500	235	0.—
200	11. » già F.lli Balleydier	Genova	5,000,000	25,000	190	8.—
100	12. » Siderurgica Glisenti	»	3,500,000	3,500	26	5.—
200	13. » Anonima Officine già Diatto	Torino	4,000,000	20,000	466	16.—
200	14. » Costruz. macch. M. Ansaldi e C.	»	2,000,000	10,000	450	20.—
500	15. » Officine di Savigliano	»	4,000,000	8,000	1150	55.—
250	16. » Motori a gas Langen e Wolff	Milano	4,000,000	16,000	490	30.—
150	17. » Magona d'Italia	Firenze	4,500,000	30,000	400	15.—
200	18. » Ligure Ramifera	Genova	5,000,000	25,000	450	18.—
200	19. » Fonderia caratt. Nebiolo e C.	Torino	4,000,000	20,000	200	14.—
200	20. » Alti Forni Gregorini	Lovere	6,000,000	30,000	215	15.—
100	21. » Cantieri Italiani Riuniti	Genova	10,000,000	100,000	100	—.—
50	22. » Italiana dei Forni	Genova	3,000,000	60,000	14	2.50
25	23. » Officine Sesto S. Giovanni	Milano	4,000,000	16,000	30	2.—
100	24. » Miniere Montecatini	Roma	6,500,000	65,000	114	14.—
100	25. » Sulfuree Trezza Albani	Bologna	8,000,000	80,000	88	8.—
100	26. » Fonderia Antimonio	Roma	3,500,000	35,000	180	20.—
500	27. » di Monteponi	»	4,800,000	9,600	600	30.—
500	28. » Italiana Fabbr. di Alluminio	»	3,000,000	6,000	800	—.—
100	29. » Miniere Lignitifere	»	1,500,000	15,000	110	7.—
100	30. » Italiana Macchine Agrarie	Piacenza	8,000,000	30,000	100	—.—
	Gas ed Elettricità:					
250	1. Soc. Italiana per il Gaz.	Torino	8,000,000	32,000	306	20.—
500	2. » Anglo-Romana p. l'Illuminaz.	Roma	14,000,000	28,000	1130	75.—
250	3. » Generale p. l'Illuminazione	Napoli	9,000,000	36,000	250	12,50
150	4. » Generale Italiana Edison	Milano	15,100,000	100,000	682	30.—
250	5. » Officine Elettriche Genov.	Genova	9,000,000	36,000	510	25.—
500	6. » Lomb. ener. el, Vizzola	Milano	15,000,000	30,000	1190	50.—
250	7. » Elettricità Alta Italia	Torino	10,000,000	40,000	250	—.—
200	8. » Unione elettrotecnica It.	»	5,000,000	25,000	170	8.—
150	9. » Applicazioni Elettriche	»	4,200,000	28,000	155	—.—
100	10. » Forze Idrauliche Moncen	»	4,000,000	40,000	70	—.—
150	11. » Idroelettrica italiana	Milano	15,000,000	100,000	150	—.—
	Industria Zuccheri:					
100	1. Soc. « Eridania » Fabbrica Zuccheri	Genova	5,500,000	55,000	930	90.—
200	2. » Ligure-Lombarda Raffinerie	»	18,000,000	90,000	348	24.—
200	3. » Italiana Industria Zuccheri	»	9,000,000	45,000	258	12.—
200	4. » Generale Zucchero indigeno	Roma	12,000,000	60,000	250	45.—
50	5. » Romana Fabbric. Zucchero	»	8,000,000	160,000	67	6.—
100	6. » « Valsacco » Fabbr. Zucchero	»	3,000,000	30,000	80	—.—
100	7. » Zuccherería Nazionale	Genova	5,000,000	50,000	110	11.—
200	8. » Eserc. Raff. Lebaudy frères	Roma	5,000,000	25,000	190	15.—
100	9. » Zucch. e Distill. Gulinelli	Ferrara	10,000,000	100,000	100	5.—
150	10. » Distillerie Italiane	Milano	16,000,000	160,000	120	11.—
200	11. » Fabbr. Zucc. Ligure-Ravenn.	Genova	1,500,000	7,500	300	14.—
	Condotte d'Acqua:					
500	1. Soc. Acqua Marcia	Roma	10,000,000	20,000	1450	76.—
500	2. » Acqua Potabile	Torino	12,000,000	24,000	656	32.—
250	3. » Acquedotto De Ferrari Galliera	Genova	10,000,000	40,000	292	13.25
500	4. » Acquedotto Nicolai	»	4,900,000	9,800	930	40.—
250	5. » Italiana Condotte d'Acqua	Roma	10,000,000	40,000	370	20.—
250	6. » Acquedotto Pugliese	»	15,000,000	60,000	210	—.—
	Prodotti chimici:					
250	1. Soc. Italiana Carburo di Calcio	Roma	9,000,000	36,000	1120	70.—
100	2. » Piemontese fabbrica carburo	»	2,000,000	20,000	140	7.—
150	3. » Italian. di Elettrochimica	»	13,500,000	90,000	85	10.—
250	4. » Italiana Prodotti Azotati	»	10,000,000	40,000	218	20.—
250	5. » Unione It. Prodotti Chimici	Vicenza	15,000,000	60,000	496	15.—
100	6. » Prod. Chimici, Colla e Concimi	Roma	5,000,000	50,000	165	12.—
200	7. » Ind. Elettrica Valnerina	Terni	10,000,000	50,000	204	—.—
100	8. » Italiana Forni Elettrici	Roma	2,250,000	22,500	80	—.—
	Tessitura e Filatura:					
900	1. Lanificio Rossi	Milano	19,800,000	22,000	1640	75.—
250	2. Soc. It. Industr. Tessuti Stampati	»	20,000,000	80,000	350	20.—
250	3. Cotonificio Cantoni	»	8,000,000	32,000	530	26.—
250	4. » Valle Seriana	»	6,000,000	24,000	444	25.—
250	5. » Bergamasco	»	8,000,000	32,000	312	17.50
250	6. » Muggiani-Intra	»	8,000,000	32,000	308	20.—
250	7. » Fürter	»	5,000,000	20,000	282	17.50
200	8. » Bustese Carlo Ott.	»	5,000,000	25,000	260	16.—
250	9. Manifattura Tosi, Busto Arsizio	»	8,000,000	32,000	342	20.—
175	10. Cotonificio Veneziano	»	9,800,000	56,000	266	14.—
100	11. Linificio e Canapificio Nazionale	»	10,000,000	100,000	210	10.—
125	12. Filatura Cascami Seta	Novara	9,000,000	72,000	368	22.—
	Molini:					
125	1. Soc. Molini e Pastificio Pantanella	Roma	10,000,000	80,000	88	5.—
100	2. » Anonima Molini Alta Italia	Genova	8,000,000	80,000	154	20.—
25	3. » Molini Liguri	»	2,500,000	100,000	34	3.—
250	4. » Semoleria Italiana	»	8,000,000	32,000	192	15.—
	Automobili:					
100	1. Società « Fiat »	Torino	9,000,000	90,000	90	50.—
25	2. » « Itala »	»	1,750,000	70,000	68	—.—
25	3. » « Rapid »	»	1,825,000	77,000	14	—.—
25	4. » « Florentia »	Firenze	2,000,000	80,000	10	—.—
25	5. » « Marchand »	Piacenza	1,000,000	40,000	6	—.—
200	6. » « Isotta e Fraschini »	Milano	2,000,000	10,000	249	—.—
25	7. » « Savoia »	Genova	3,750,000	150,000	20	—.—
25	8. » « Fides Richard Brasier	Roma	3,000000	120,000	10	1.25
	Imprese immobiliari:					
250	1. Società Generale Immobiliare	Roma	22,500,000	90,000	272	14.—
100	2. » Imprese Fondiarie	»	21,000,000	210,000	90	4.—
200	3. Istituto Romano Beni Stabili	»	40,000,000	200,000	265	12.75
100	4. Società « Aedes »	Genova	15,000,000	150,000	72	4.50
250	5. » Bonifiche Ferraresi	Torino	13,750,000	55,000	260	12.50
200	6. » Beni Rustici	Roma	10,000,000	30,000	160	3.—
100	7. » Lomb. p. Imp. Fondiarie	Roma	5,000,000	50,000	88	5.—
250	8. Società di Risanam. di Napoli	Napoli	30,000,000	120,000	35	—.—
	Industrie diverse:					
200	1. Società Cartiera Italiana	Torino	2,000,000	25,000	1000	40.—
250	2. » Cartiere Meridionali	»	1,800,000	7,200	670	3.—
100	3. » Fabbrica candele Mira	Milano	7,000,000	70,000	118	7.—
250	4. » Ceramica Richard-Ginori	»	8,000,000	32,000	396	19.—
250	5. » Italo-Americana d'Esportaz.	»	14,000,000	56,000	272	20.—
100	6. » Oleificio Pavese	Pavia	3,000,000	30,000	136	8.—
200	7. » Accom. Dell'Acqua e C.	Milano	8,000,000	40,000	202	20.—
100	8. » La Fondiaria-Incendio	Firenze	8,000,000	80,000	212	8.50
50/125	9. » La Fondiaria-Vita	»	25,000,000	100,000	338	8.50
250	10. » « Silos » di Genova	Genova	5,000,000	20,000	160	15.—
100	11. » Albergo Minerva	Roma	1,400,000	14,000	50	4.—
010	12. » Italiana Cioes	»	250,000	25,000	510	—.—

"Attorno ad una tiara„

E' il titolo di un romanzo interessantissimo, di cui l'azione si svolge in Roma, in uno dei periodi più agitati della Chiesa, e cioè sotto il pontificato di uno dei più grandi Pontefici, Gregorio VII.

L'autore è uno dei XL Immortali dell'Accademia di Francia:

—(EMILIO GEBHART)—

Riproduzione interdetta in tutto il Regno.

Abbonamenti - 1908

ABBONAMENTI

Italia

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 25 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Il più utile dei premi

che viene inviato in **dono** a **tutti** gli associati, nel Regno, qualunque sia la durata dell'abbonamento è

l' Annuario Italiano

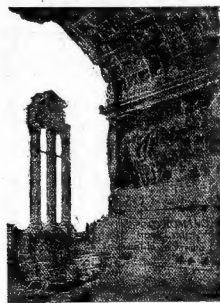
Diplomatico, Amministrativo e Statistico, Commerciale, di Agricoltura, Arte, Scienze, Lettere e Sports.

Un volume meraviglioso di circa **1000 pagine** a due colonne con più di **500 figure** rappresentanti i personaggi più autorevoli e noti del mondo civile e politico; e i quadri più conosciuti di autori celebrati; carte geografiche e topografiche; vignette splendide.

E' il miglior libro per famiglia.

perchè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie alle aziende domestiche.

Calendario per portafoglio

A tutti gli associati verrà pure inviato in dono un **Calendario** *per portafoglio con la incisione dell'Arco di Tito.*

AVVERTIAMO

che per aver diritto ai premi l'associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Il Popolo Romano
GRATIS

E' l'ultimo *record* nella gara delle associazioni ai giornali.

Della edizione di 5000 copie del pregevolissimo

Dictionnaire International
des Ecrivains du mond latin
di
ANGELO DE GUBERNATIS

ne sono rimaste pochissime.

L'opera completa, di 1506 pagine, con supplemento di 240, costa 32 Lire.

Ora, in seguito ad una combinazione, noi possiamo offrirla per **25**, insieme all'abbonamento pel 1908 al

POPOLO ROMANO

Chi dunque invierà alla nostra Amministrazione

L. 25

riceverà, franco di posta, il

Dictionnaire International
del prof. Angelo De Gubernatis

e il **POPOLO ROMANO** per tutto l'anno 1 08, coi premi annessi.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

Il Ch.mo Dottor VINCENZO ARGENTO di *Palermo* medico della R. Casa, scrive:

Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica « assai vantaggioso nelle « anemie, nelle varie forme dispeptiche ed « infine nelle convalescenze protratte e « stentate ».

MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica,,

F. Bisleri e C. - Milano

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri alle 14,30 S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di servizio, ten. col. Ravazzo, si è recato in automobile a Villa-Savoia ed è rientrato al Quirinale un'ora dopo.

— S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata l'ingegnere Antonio Pestalozza, nipote dell'illustre ostetrico. L'ing. Pestalozza era di ritorno da Ferruzzano dove aveva prestato gratuitamente la propria opera a beneficio dei danneggiati dal terremoto, per incarico del Comitato milanese.

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. De Lai e varie persone italiane e straniere.

In udienza di congedo, ricevette il R. P. Michele da Carbonara, Prefetto Apostolico della Colonia Eritrea, sulle condizioni della quale il Papa domandò notizie, fornite con precisione dal Prefetto Apostolico.

Nella Sala del Concistoro il Papa ricevette la Giunta amministrativa ed i Comitati maschile e femminile delle opere della Preservazione della Fede.

— Ieri mattina nei locali della Parrocchia dei SS. Vincenzo e Anastasio, si riunirono le *sezioni giovani* delle altre parrocchie dei SS. Apostoli, S. Marcello e S. Maria in Via e stabilirono di formare una unica sezione. Furono eletti pres. il sig. Lamberto Vegnoli, vice-pres. il sig. Antonio Quirico, segr. il sig. Giuseppe Garofani, e vice-segr. il sig. Renzo Paletto.

— Ieri mattina il S. Padre ricevè in privata udienza il sig. Augusto Zucconi, direttore della Casa editrice Desclée, il quale gli presentò una copia del primo volume della grandiosa opera del Grisar: « Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo ».

S. S. si trattenne a lungo ed affabilmente col sig. Zucconi, rallegrandosi dello sviluppo della Casa editrice da lui rappresentata.

— Un dispaccio da Montauban dice che gli arcivescovi di Tolosa e di Auch e i vescovi di Albi, Angers, Perpignano, Mendes, Agen, Perigueux, Tarbe e Valence interverranno ai solenni funerali di mons. Siard. Fu accordata l'autorizzazione per l'inumazione provvisoria nella cattedrale.

Ospiti illustri — Ieri mattina, alle ore 11, è giunto dalla linea di Pisa S. A. R. il Principe Alessandro di Serbia, che viaggia sotto il nome di conte Avala.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale è convocato in seduta publica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte, tra le altre, le seguenti proposte:

Conto consuntivo dell'Istituto per le case popolari per l'esercizio 1906.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per maggiori spese occorse per le classi aggiunte maschili.

Licenza per occupazione di suolo pubblico per la ripulitura delle mostre, vetrine ecc.

Appalto per la rinnovazione delle fascie di travertino nella piazza del Campidoglio.

Appalto per fornitura di selci.

Fornitura di sedie ginecologiche per le stazioni dell'Agro Romano.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nel giudizio contravvenzionale contro il sig. Antonio Marotti.

Proroga dell'appalto per la manutenzione delle costruzioni stradali.

Rinnovazione della concessione dell'uso del dormitorio « Raffaele Sonzogno » alla Società contro l'accattonaggio.

Appalto per la vendita delle pelli dei cani e per la fornitura delle carni per il canile municipale.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per storno per fornitura di oggetti e riparazioni di tappezzerie pel teatro Argentina.

Fornitura di cappotti per i vespilloni.

Fornitura di scoponi.

Illuminazione a petrolio della caserma Esquilino delle guardie di città.

Appalto per i trasporti carcerari.

Fornitura di oggetti pel servizio sanitario nell'Agro Romano.

Appalto per la manutenzione del treno di gala, per i servizi *landaux* ecc.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile nel giudizio contravvenzionale contro l'avv. Luigi Celli.

Spesa pel materiale di consumo per l'automobile del Corpo dei vigili.

Appalto a trattativa privata per l'esecuzione di alcuni lavori nella scuola rurale di Ostia.

Illuminazione della caserma Paliari delle guardie di città.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa ad urgenza dalla Giunta per la illuminazione a petrolio delle vie e piazze del Comune di Roma.

Partecipazione e ratifica di deliberazi presa ad urgenza dalla Giunta circa i restauri dell'Anfiteatro Corea.

Seguono le nomine di varie Commissioni.

L'inaugurazione della lapide a Baccarini — Ieri mattina nella casa abitata da Alfredo Baccarini in Roma in via Aracoeli, fu inaugurata la lapide alla sua memoria.

Alla cerimonia intervennero il sindaco Nathan, gli assessori Rossi-Doria, Canti, Tonelli, Caretti, Gamond, Sereni, Antonelli e Trompeo, i consiglieri com. Albano, Trinchieri, Testa, Moriggia, Esdra e Guadagnoli, i ministri Rava genero dell'estinto con la moglie, e Lacava; il prefetto senatore Colmayer, l'on. Giordano-Apostoli e l'on. Gucci-Boschi, rappresentante il Municipio di Russi.

Aderirono i ministri Tittoni, Casana, Orlando, Schanzer, Carcano e Bertolini, il consigliere comunale Orlando, il Comitato ravennate Dante Alighieri, e la Scuola Tecnica e la Scuola Artieri di Russi.

Alle 10,30, quando le autorità ebbero preso posto nel soppalco di legno costruito al lato opposto della strada, per ordine del Sindaco i vigili in alta uniforme, che prestavano servizio d'onore, scoprirono la lapide, mentre il concerto comunale, senza uniforme, suonò la Marcia Reale.

La lapide, dettata dal prof. Piperno, porta la seguente iscrizione:

Alfredo Baccarini — Uomo di Stato, poderoso oratore — Qui abitò nell'ultima sua dimora in Roma — e morì in Russi sua patria — nell'età di 64 anni — Quando l'Italia da lui attendeva ancora — Nuove alle benemerenze — e l'ingegneria idraulica nuove opere insigni — S. P. Q. R.

Il Sindaco prese quindi la parola.

« Rendo grazie a voi — disse — tutti qui convenuti, voi rappresentanti i più alti Uffici e poteri dello Stato, voi rappresentanti della terra ove nacque il Grande onorato, voi discendenti suoi, degni del suo nome, della sua fama, che accrescete lustro alla nostra schietta e modesta onoranza.

Poichè oggi Roma compie un dovere da troppo tempo negletto: essa che raccoglie le vive forze della nazione nel suo seno, evolvendone quei principi di civiltà che due volte dettarono legge al mondo, di quelle forze civilizzatrici deve lasciare ricordo e memoria quando per legge inflessibile vien meno la loro attività.

Alfredo Baccarini fu una di quelle forze; l'Italia e Roma all'opera sua, al carattere suo devono tributo di riverente gratitudine, e questa lapide dalla rappresentanza municipale decretata, ne è l'attestato, il segno visibile per noi e per la posterità.

Nato in quella forte Romagna ove per tradizione la operosità intelligente è lievitata da libere aspirazioni. Egli non smentì fin dai giovani anni, la promessa della terra natia; ben presto emerse nella carriera tecnica; nè tardò ad emergere nel politico arringo.

E ricordate le qualità del suo cuore e del suo ingegno, soggiunse:

Fin dai giovani anni fu compreso della coscienza del pubblico dovere, di questa ansietà di cooperare al bene della patria, di sottrarre la Regione ove nacque ai tristi influssi di dominio tirannico. E fu a Vicenza nel 1848, con quei prodi, guadagnandosi i galloni di sergente, e l'anno appresso fu a Bologna, organizzatore della popolare difesa contro l'austriaco invasore.

E ribelle, come i suoi compaesani, ai legami comprimenti i liberi palpiti della soggetta Romagna, si unì a coloro i quali nelle Associazioni, forzatamente segrete, mantenevano viva la fiamma di italianità, che doveva, attraverso tentativi infelici, consumare le vuote forme di Governo, condannati dai tempi e dalla civiltà. E da allora non abbandonò la vita politica; passarono gli anni, il suo valore si manifestò ognor più, e riuscì, per suffragio dei suoi concittadini, nel 1876, anno dell'avvento della sinistra al Potere, deputato per Santarcangelo, per poi rimanere rappresentante del collegio di Ravenna, sua patria elettiva, fino al '90, quando la morte lo rapì all'affetto dei suoi e dell'Italia tutta.

Sorretta da una grande rettitudine, animata da una rara energia e da una volontà inflessibile, la sua carriera politica alla Camera e fuori fu, al pari della tecnica, luminosa.

E' opportuno e, ancor più, riveste carattere di giustizia contemporanea, l'affidare all'attuale rappresentante del Comune lo scoprimento della lapide che attesta ad Alfredo Baccarini la gratitudine della cittadinanza. Noi, in verità siamo i figli dell'opera sua: l'associazione di forze popolari che ci ha condotto ad assumere la responsabilità dell'ora presente non è che la figliazione legittima di quell'altra, la quale — duce egli — scosse il letargo degli elettori romani.

Fu opera civile e patriottica previggente; fu opera indetta ad allargare la cerchia delle attività elettorali, affinchè le giuste aspirazioni di tutte le classi, ricche e povere, il pensiero dei grandi fati a cui la terza Roma è destinata, potessero sperare più largo e completo soddisfacimento; fu opera intesa a meglio determinare gli attributi e le competenze di civile Governo, non imponendo il giogo della superstizione, nè le intolleranze di rito alla coscienza cittadina; fu opera di illuminato sapere, basato su morale civile, intesa a provvedere agli interessi ed alle aspirazioni della collettività senza vincolo che recasse oltraggio ai moventi più intimi e profondi delle singole azioni umane.

E di tale opera, lieti, raccogliamo la successione, indicando a titolo di gloria alla posterità il nome di colui che in quell'arringo civile maggiormente emerse. Non è la minore delle sue opere, non è il minore titolo alla nostra gratitudine.

Cittadini!

Alfredo Baccarini fu Romagnolo, fu Romano, fu italiano: e attraverso una vita di sacrifici, instancabilmente lavorò per la Romagna, per Roma, per l'Italia. Ciò significa la lapide posta sulla casa, ove dimorò accanto al Campidoglio e ciò costituisce il nostro debito verso di lui, l'obbligo a noi, alle generazioni che si succederanno, di eternarne il nome, segnendo le orme luminose da lui tracciate ». (Applausi).

Terminato il discorso, il ministro Rava ringraziò a nome della famiglia e l'on. Gucci-Boschi a nome del Municipio di Russi.

Fu quindi deposta sotto la lapide una corona d'alloro coi nastri dai colori municipali e la cerimonia ebbe termine.

La salute dell'on. Chiapusso — L'ultimo bollettino, giunto alla segreteria della Camera, reca:

« L'onorevole Chiapusso ha passato la notte in uno stato di forte agitazione. La febbre è modica, ma è maggiore l'affanno e la prostrazione delle forze ».

Il Consiglio dell'Ordine dei medici si è adunato sotto la presidenza dell'on. Celli e ha proceduto all'ammissione di nuovi soci.

Ha preso atto di una circolare della Presidenza della Federazione degli Ordini, relativa alla prossima presentazione alla Camera del progetto pel riconoscimento giuridico degli Ordini, deliberando di officiare i deputati di Roma e Provincia perchè lo appoggino. Inoltre ha trattato la questione del miglioramento del Monte Pensioni per i medici condotti, facendo voti perchè le pensioni siano migliorate ed estese alle vedove e agli orfani mediante quel contributo che lo Stato non ha negato ad altre classi aventi, come l'istruzione e la salute, funzioni d'interesse generale dello Stato.

Una Commiss. permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità — Mentre l'Amministrazione comunale, giovandosi anche dell'opera di speciali Commissioni, cerca di risolvere nel miglior modo il difficile problema del caro dei viveri in Roma ha creduto indispensabile e urgente di provvedere alla nomina della Commissione permanente di vigilanza sulla vendita dei generi alimentari di prima necessità, la quale abbia anche il mandato di modificare i prezzi del calmiere.

La Giunta ha proposto pertanto al Consiglio di voler addivenire alla nomina della Commissione stessa, chiamando a farne parte 9 consiglieri comunali.

Della Commissione suddetta, che sarà presieduta dal sindaco, o in sua rappresentanza dall'assessore dell'Ufficio VII, faranno anche parte l'assessore predetto, l'assessore dell'Ufficio VIII, l'ufficiale sanitario, il direttore dell'Ufficio VII, l'ispettore centrale delle Delegazioni e il direttore del mattatoio.

Concorso pei migliori progetti di alberghi — Per fornire agli albergatori un vasto corredo di cognizioni delle esigenze della vita moderna nei riguardi del comfort e dell'igiene, la Commissione per il miglioramento alberghi, che fa parte del Touring Club Italiano ha deciso di indire un concorso fra ingegneri e architetti italiani per ottenere i migliori tipi di albergo e ciò nell'intento di fornire, agli albergatori che volessero apportare migliorie ai loro alberghi ed alle persone che volessero costruirne dei nuovi, dei progetti praticamente disposti e studiati coi criteri della massima semplicità ed economia non disgiunti da quelli della comodità e dell'igiene ed adatti per qualsiasi località.

Ai concorrenti è lasciata la più ampia facoltà di scelta della località e dell'altitudine, perciò saranno ammessi al concorso progetti per alberghi piccoli e medi, in pianura, in collina, in montagna, in alta montagna, in riva al mare, ai fiumi ed ai laghi: e perciò a seconda dei casi il progetto dovrà soddisfare alle particolari esigenze della località.

Per il Consiglio superiore delle Belle Arti — Dovendosi, in esecuzione alla legge del giugno 1907, provvedere alla costituzione del Consiglio superiore per le Antichità e Belle Arti, del quale fanno parte tre consiglieri eletti dagli artisti, furono compilate le relative liste elettorali, che sono ostensibili da oggi a tutto il 20 corr. nella sala consiliare del R. Istituto di Belle Arti in Roma, via di Ripetta n. 218-B nei giorni non festivi, dalle ore 10 alle ore 14.

Le domande di inscrizioni, i reclami per omissioni, non che quelli per radiazione di terzi non aventi diritto, si ricevono, scritte, dalla Segreteria dell'Istituto stesso, fino a tutto il dì 20 gennaio predetto.

Una riunione di veterani. — Ieri mattina, al Collegio Romano, i veterani del Comizio centrale, presieduti dall'on. Ruspoli, si radunarono per discutere le concessioni dei viaggi che il Governo dovrebbe concedere e deliberarono di chiedere allo stesso Governo e al Parlamento di essere qualificati per il trattamento dei viaggi sulle ferrovie e sui piroscafi dello Stato. Avendo preso la parola il senatore Massarucci per criticare la compilazione del bilancio preventivo 1908 la discussione si fece alquanto tempestosa, tanto che il presidente fu costretto a rinviare la discussione alla prossima domenica.

Al Ricreatorio femminile Margherita di Savoia — Presenti le patronesse, le socie e molti invitati, si tenne ieri la festa della Befana per le bambine.

Furono declamate poesie, eseguiti esercizi di ginnastica e canto corale; distribuite medaglie alle più diligenti alunne e a tutte indistintamente fu fatto sorteggiare un regalo.

Il valente prof. A. Nobili, con elevato discorso ringraziò, a nome della Presidenza e delle bimbe, il patronato e le persone che mai dimenticano la istituzione, fra i quali è dovere notare il cav. Carlo Bartolini, il cav. L. W. Persiani, il dott. Rudel, l'avv. Giuli, ed il prof. Ferrari, alla cui bontà si deve la nuova istituzione di due premi mensili consistenti in un libretto postale di L. 5 ed in una medaglia d'argento destinati alle migliori allieve.

Gli onori furono fatti dalla Presidentessa signora Teresa Giovannelli, alla grazia della quale si deve l'esito felice della lieta festa che ebbe termine con una gaia refezione.

Federazione dei lavoratori dello Stato — Gli operai del dicastero della guerra si sono riuniti in assemblea nella sede in via Varese n. 52 ed hanno deliberato di aderire al convegno bandito dalla sede centrale di Torino fra i vari comitati guerra del Regno, e da tenersi in Roma verso la fine del corrente mese.

All'uopo sono stati nominati a rappresentare il comitato romano al detto convegno gli oper. Barbieri Giuseppe e Volterri Giuseppe del Laboratorio di precisione.

Scopo dell'importante convegno è quello di discutere ed approvare i miglioramenti che il personale della guerra richiede dal Ministero.

L'ascensione del « Fides IV » — Due colombi viaggiatori tornarono ieri alla colombaia del sig. Guido Lang col seguente dispaccio inviato dagli aereonauti partiti ieri mattina col pallone « Fides IV » della Società aeronautica italiana, per render noto l'esito felice dell'ascensione ed il luogo di discesa:

« Discesi felicemente ore 15,15 presso lo stagno d'Ostia, casa Fumaroli.

« Dott. Ettore Levi — Ing. Gustavo Sforni — Cirillo Steffanin (pilota) ».

Istituto Catel. — Il Consiglio di amministrazione del pio Istituto Catel, nell'adunanza del giorno 4 corr. confermando il parere della Commissione esaminatrice degli esperimenti dei concorrenti al pensionato di pittura Catel eleggeva al godimento della pensione il giovane artista Ferruccio Ferrazzi.

Prof. Chiucini malattie orecchie, naso, gola, Via Condotti 23 dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Carezze coniugali. — Nella propria abitazione in via Paolina N. 1 Federico Milioni di anni 30, attaccò lite con la moglie Gilda Masini di anni 21.

Venuti a colluttazione, la donna rimase ferita da due colpi di coltello ed il Milioni riportò varie escoriazioni.

All'ospedale di S. Antonio la Masini fu giudicata guaribile in 12 giorni ed il Milioni fu dichiarato in arresto.

Malore improvviso. — Ieri mattina alle 2 nell'Albergo Torino in via Principe Amedeo morì per paralisi cardiaca il cameriere Antonio Barcelloni, di anni 60, da Venezia.

La morte fu constatata dal dottor Giuseppe Mascagni.

Sconosciuto colpito da malore. — Il 5 corrente si presentava al Commissariato dei Monti uno sconosciuto dell'apparente età di anni 60, capelli e barba grigi, vestito miseramente con giacca verdastra, pantaloni neri, cappotto marrone e cappello nero a cencio.

Chiese di essere ricoverato in un ospedale perchè sentivasi indisposto.

Mentre si faceva entrare nell'ufficio di un funzionario, fu colto da malore e cadde in terra privo di sensi.

Condotto al nosocomio di S. Antonio, quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita trovandolo affetto da commozione cerebrale.

Ieri alle 20.30 cessava di vivere.

Lo sconosciuto non è stato ancora identificato.

I ladri al lavoro. — I soliti ignoti ieri mattina entrarono mediante scasso nell'abitazione di Lucia Imperi, al n. 62, in via degli Ombrellari, 22, e rubarono una cassettina contenente 42 lire e varie cambiali.

— Il Commissariato dell'Esquilino ha arrestato i minorenni Fernando Favilla e Vincenzo Salvatori, autori di furto in danno di Fernando Papone.

Le stranezze di un detenuto. — Quel Badulati Alfredo che, come narrammo nella cronaca di ieri, prima di essere tradotto nel carrettone, mentre si trovava ancora dinnanzi alla porta degli uffici della questura centrale, bevve una buona quantità d'inchiostro da un calamaio, fu di nuovo interrogato ieri dal delegato cavalier Abbate.

Il Badulati aveva recentemente accompagnata a Firenze una certa Luigia Mordacchini la quale aveva saputo accalappiare nelle sue reti un giovanotto calabrese molto ingenuo, a nome Francesco De Merio, riuscendo a impadronirsi di tutto il suo denaro e di un orologio d'oro.

Di questo fatto il Badulati fece al funzionario una narrazione abbastanza fantastica. Disse che mentre usciva da un cinematografo di via Genova, una sera dello scorso novembre, aveva vista una donna elegante che gli aveva fatto cenno di salire in una vettura: questa donna — che era precisamente la Mordacchini — l'aveva poi invitato a fare un viaggietto a Firenze.

Terminato l'interrogatorio, il Badulati chiese ieri al funzionario se poteva andarsene in libertà. Non avendo avuta — naturalmente — una risposta soddisfacente, appena uscito nel corridoio si slanciò verso una finestra aperta per gettarsi di sotto. Ma fu trattenuto a tempo da un agente.

Poco dopo l'irrequieto detenuto fu condotto a Regina Coeli.

Un ragazzo che promette bene — Ieri verso le 17.30, in via dei Fienili, il ragazzo D'Amico Alfredo, di Luigi, di anni 10, abitante in via Foraggi 83 p. 1., venuto a questione con un altro ragazzo di pari età, rimasto sconosciuto, riceveva da questo un colpo di coltello alla coscia sinistra.

Condotto il D'Amico all'ospedale della Consolazione, quei sanitari lo giudicarono guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Investimento — Un carrettino tirato da un cavallo e condotto da Angelo Salciccia, appaltatore, ieri sera alle 18,15 in via Flaminia investì la vettura pubblica condotta da Giovanni Gambucci.

Le stanghe del carrettino colpirono al petto il cavallo del Gambucci e quello rimase ucciso sul colpo.

Il Salciccia fu interrogato al Commissariato di Campo Marzio.

Tentato suicidio — Alle 18 di ieri la guardia municipale Del Balzo, in servizio alla salita di S. Sebastianello udì un colpo di rivoltella.

Recatosi nello svolto della strada, vide una giovane in terra svenuta che si era esplosa il colpo in direzione della tempia destra, ma che fortunatamente era andato a vuoto.

La condusse all'ospedale di S. Giacomo, ove i dottori Bilanciosi e De Paola con cordiali la fecero rinvenire.

La giovine si chiama Jole Molinari di anni 19, abitante col padre dottor Michele, in via Mario de' Fiori 16 p. 3.

Essa attentò alla propria vita perchè fidanzata ad un giovane che si trova in America, e dal quale il 9 corr. doveva ricevere una lettera che non venne.

Credendo di essere stata abbandonata, tentò di uccidersi.

Il vice-commissario di Campo Marzio, cav. Cerabona, la denunziò all'autorità giudiziaria per contravvenzione al porto d'arma.

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
Ricave tutti i giorni. - Via Aracoeli N 58

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il « Savoia », proveniente da Genova, è partito sabato da Barcellona per Teneriffa, Rio Janeiro e Buenos-Ayres.

Il « Florida » del *Lloyd* italiano, proveniente da New-York, è passato venerdì a Punta Sagres, diretto a Napoli e Genova.

TEATRI DI ROMA.

MANON di Massenet al Costanzi.

Manon, a traverso tutta l'opera massenettiana, così tipicamente elegante e leggiadra, può, di questa eleganza e di questa leggiadria, considerarsi come la migliore e più perfetta estrinsecazione.

Il quadro è così armonioso, così completo in ogni suo dettaglio, c'è tale una corrispondenza tra la civetteria dell'ambiente e la musica, da fare di *Manon* una delle opere più meritamente stimate del simpatico compositore francese.

Manon non si dava da parecchio tempo, ed era vivamente desiderata. Ciò che spiega la grande affluenza del pubblico, che accorse così numeroso da gremire completamente il teatro.

Grande dunque l'aspettativa. E grande il successo: applausi continui, unanimi, entusiastici, e richieste, in gran numero, di *bis*.

Livia Berlendi che è diventata una delle artiste maggiormente predilette dal nostro pubblico, fu una protagonista deliziosa.

In mezzo alle tante appassionate figure femminili ch'ella ci ha presentato, quali *Mila*, *Mimì*, *Tosca*, figure ch'ebbero in lei una animatrice quale meglio non si sarebbe potuto desiderare, Livia Berlendi, in *Manon*, è riuscita a superare sè stessa.

La sua leggiadria sembra, nell'abbigliamento settecentesco, ingentilirsi ancor più: quasi spiritualizzarsi. Ella porta in ogni atteggiamento una grazia soave, in ogni inflessione un alito di poesia toccante.

A lei il pubblico del Costanzi fece ieri sera feste indimenticabili. La bella voce, limpida e carezzevole, diede palpiti e fremiti alle delicate armonie di Massenet, parve miniare con efficacia non comune, destò emozione e commozione intense.

Ebbe grandi applausi dopo l'aria « *Or via Manon* » e dopo l'altra « *Addio o nostro picciol desco* » eccellendo in modo straordinario nella grande scena del convento - di cui si volle la replica - e nella scena della morte resa con insuperabile drammaticità.

Fu degno compagno della Berlendi il tenore Carpi che nella parte di *De Grieux* mise in bel rilievo le sue ottime doti di cantante. Fraseggiò con passione e con gusto finissimo il *sogno*, che dovè replicare per unanime richiesta.

Giuseppe De Luca nell'interpretazione del non facile tipo di *Lescaut* diede una nuova prova del suo grande valore di attore e di cantante.

Fu di una misura e di una correttezza mirabili, ed ebbe uno speciale applauso dopo la scena con *Manon* al 1° atto.

Un eccellente *Conte de Grieux* il basso Giuseppe De Grazia che eseguì la sua parte con severa dignità, mettendo in bell'evidenza i suoi magnifici mezzi vocali.

Bene a posto il basso Eral e il De Rosa nelle loro piccole parti.

Leopoldo Mugnone concertò e diresse l'opera da par suo. L'orchestra fu deliziosa per fusione, per sfumature, per grazia.

Ricchissima la messa in scena.

Con lo spettacolo di ieri sera l'Impresa ha riportato il terzo grande successo: è un fatto che va notato ed encomiato.

Questa sera riposo e domani replica di *Manon*.

Valle — *Na mugliera zetella* seguita a dilettare immensamente il pubblico, ed anche oggi si ripete.

Nazionale — Perdurando l'indisposizione del tenore Polisseni, anche ieri non si potè dare l'annunziata replica di *Lisa la kellerina*.

Si rappresentò invece *Il piccolo caporale*, che ebbe però la virtù di far accorrere numerosissimi spettatori in ambedue le rappresentazioni.

Stasera *La bella di New York*.

Argentina — Un uditorio affollato nelle ultime gallerie, ma scarso nella platea e nei primi ordini di palchi, ha assistito alla replica della *Nave*.

Il lavoro ebbe le stesse accoglienze calorose della prima sera: e l'autore ed i principali esecutori furono più volte evocati al proscenio al termine di ogni atto.

Specialmente festeggiati la Paoli, Garavaglia, Mascalchi, Galvani, la Pieri, Fabbri, Bissi, Viotti.

Oggi replica.

Quirino. — Jole Baroni, la Foffano, la Bazzoli e Lambiase nella *Grisha*, Maria Lauri, la Masetti, Bertocchi, Merazzi nella *Cicala e la Formica* furono assai applauditi.

Stasera *Donna Juanita*: protagonista la Baroni.

Adriano. — Questa sera avrà luogo l'addio delle scimmie ammaestrate, e la penultima comparsa degli elefanti ed orsi neri ammaestrati.

Manzoni. — Sospendendo per un poco il repertorio tragico si passa stasera alle *Pillole d'Ercole*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Riposo.
Valle. Na mugliera zetella, ore 21.
Argentina. La nave ore 20,30.
Nazionale. La bella di New-York, ore 21.
Quirino. Donna Juanita, ore 2 .
Adriano. Circo equestre Guillaume ore 21.
Manzoni. Le pillole d'Ercole, ore 21.
Metastasio. Lady Straffor, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21,30.

Ultime Notizie

Ieri mattina ebbe luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re con la firma di leggi e decreti.

Nell'assenza del presidente del Consiglio i decreti furono presentati al Re dall'on. Tittoni.

Mancavano i ministri Mirabello, assente da Roma e Cocco-Ortu, leggermente indisposto.

Interrogazione alla Camera

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri intorno alla situazione derivata dai recenti eventi nella Somalia italiana.

Santini. »

Istituto coloniale italiano.

Ieri, all'assemblea dell'Istituto coloniale italiano erano presenti 60 soci.

Fu data lettura del bilancio consuntivo e della proposta di erigere in Ente morale l'Istituto stesso.

Il Presidente, sen. de Martino, aprendo la seduta, diè conto del lavoro fin qui compiuto, ed ha chiuso dicendo che mentre l'Istituto e la Società geografica si apprestavano ad onorare degnamente la memoria dei caduti di Lafolè, di tutta la Somalia e di coloro che, morendo, additavano all'Italia le ricchissime terre da essi scoperte dell'Omo e del lago Margherita, giungeva inaspettata la notizia della morte del socio dell'Istituto, capitano Bongiovanni.

Dopo aver mandato un reverente saluto alla memoria di quel valoroso soldato, egli propose all'Assemblea il seguente ordine del giorno, votato alla unanimità:

« L'Istituto coloniale italiano è fidente che l'opera oculata ed energica del Governo varrà a tutelare la dignità e gli interessi della patria ».

Per gli impiegati.

Nella seduta di ieri - cominciata alle 15 e finita alle 17 - la Commissione parlamentare ha ripreso l'esame dei memoriali, fermandosi per quelli che investono questioni d'indole generale e su quelli relativi al personale dipendente dai Ministeri di grazia, giustizia, delle finanze, e del tesoro.

Per quanto concerne il personale dipendente dal Ministero della Grazia e Giustizia la Commissione ha deliberato di non tener conto di quei reclami, che si riferiscono al personale della carriera giudiziaria e delle cancellerie e segreterie, per cui già sono in corso recenti leggi speciali.

Quanto al personale dipendente dai Ministeri del Tesoro e delle Finanze, la Commissione ha parimenti deliberato di non tener conto dei reclami, che si riferiscono a quelle categorie, per cui già furono approvati e si dovranno approvare fra breve speciali provvedimenti.

Inoltre la Commissione ha votato l'ordine del giorno puro e semplice sui reclami d'indole personale ed individuale.

Prima di esaminare lo merito i memoriali presentati dal personale dipendente dal Ministero degli esteri, la Commissione ha deliberato di attendere dal Ministero stesso l'organico del personale coloniale amministrativo e i chiarimenti da essa già richiesti sulla carriera consolare.

La Commissione tornerà ad adunarsi martedì prossimo alle 14,30.

Ministero Interno.

E' stato disposto il raggruppamento dell'Ospizio di S. Pellegrino e del Ricovero di mendicità di Forlì.

— E' stata disposta la trasformazione della Confraternita del SS. Sagramento e del Suffragio di Monte Celio (Roma) e dell' Arciconfraternita di Maria Assunta di Mola (Bari).

— E' stato disposto il concentramento nelle rispettive Congregazioni di Carità, delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza.

Pio legato dotale Eleonora Resti e legato dotale Ricci di Mesagne (Lecce) - Legato Nuvolari di Marmirolo (Mantova) - Opera Pia Ferrari di Novara - Borsa di studii Sermattei di Assisi (Perugia) - Legato elemosiniero Gadelli dei SS. Giacomo e Filippo, Sondrio.

— E' stato approvato lo Statuto organico della Congreg. di Carità di Villafranca Padovana.

E' stata concessa la grande cittadinanza italiana al cav. Alberto Geisser già suddito svizzero.

Ministero Esteri.

Per l'incidente di Lugh.

La *Stefani* comunica:

I Governi d'Inghilterra, Francia e Germania hanno telegrafato ai loro rappresentanti in Addis Abeba di appoggiare presso Menelik le domande del Ministro d'Italia per l'incidente di Lugh.

Comitato dell'emigrazione

Qualche giornale ha pubblicato che per parte del Governo brasiliano si ricercano famiglie italiane per la coltivazione di frutteti dello Stato di San Paolo.

Al Commissariato risulta che non esiste per ora in quello Stato alcuna coltivazione speciale di frutta all'infuori di quella indigena, limitatissima e di nessuna importanza.

Quanto alla viticultura, tentata in grande e piccola scala dai nostri connazionali, essa ha sempre dato in quei paesi pessimi risultati, pel clima incostante e per la qualità dei terreni.

Si sconsigliano pertanto i nostri coloni dal recarsi allo Stato di San Paolo per lavori di frutticultura.

Ministero Guerra.

Commissione d'inchiesta sull'esercito.

(S) **Torino**, 12 — La 4ª Sottocommissione, composta dell'on. senatore Taverna, degli on. deputati Bettolo e Finocchiaro-Aprile e del ragioniere generale dello Stato, comm. Bernardi, ha in questi giorni visitato le caserme, colle relative infermerie, magazzini dei viveri e di vestiario ed equipaggiamento, del 2° reggimento bersaglieri, del 47° reggimento fanteria, del 1° granatieri, del reggimento Umberto I e del 13° reggimento artiglieria da campagna.

Ha pure visitato il Collegio militare.

In varie di tali visite ha avuto occasione di assistere alla distribuzione del rancio alla truppa.

Ministero Finanze.

Nuova tassa di bollo sulle cambiali e sugli atti di protesto

Per l'applicazione in via provvisoria della tassa sulle cambiali ridotta a metà dalla legge 31 dicembre u. s., con R. decreto 9 corr. si è stabilito che per le cambiali create nel Regno possono adoperarsi i foglietti bollati ora in vendita, o i moduli su carta libera già bollati, salvo, se del caso, a completare la tassa con marche da bollo di qualunque specie, col massimo però di 6 marche non eccedenti il prezzo del foglietto.

Le cambiali che importano una tassa non superiore a 12 centesimi possono scriversi su carta libera, applicandovi le marche necessarie, non esistendo foglietti di prezzo inferiore a 15 centesimi.

L'annullamento delle marche potrà essere fatto dallo stesso emittente o traente delle cambiali, scrivendo sulle marche di proprio pugno il luogo, la data uguale a quella di emissione della cambiale e la firma, in modo che su ogni marca si trovi una parte almeno di tali scritturazioni. Queste poi dovranno ripetersi quando le marche sieno applicate in doppia fila o distanti l'una dall'altra.

Per i moduli di cambiali in carta libera con tassa oltre i 12 centesimi, o per le cambiali provenienti dall'estero la bollazione dovrà farsi esclusivamente dagli uffici di registro e bollo, come per il passato.

Riguardo agli originali atti di protesto, le tasse di L. 0,30, 0,60, 1,20, 2,40 e 3,60 stabilite dalla stessa legge 31 dicembre u. s., in ragione dell'importo della cambiale da protestarsi, saranno scontate usando gli ordinari fogli di carta bollata del prezzo corrispondente.

Nulla è innovato riguardo alle copie degli atti di protesto, da farsi sulla ordinaria carta bollata, qualunque sia l'importo della cambiale protestata.

Ministero Lavori Pubblici.

Alle ore 14 è partito per la linea di Firenze, diretto a Montebelluna, il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini.

Nel Genio civile.

E' stato indetto un concorso per esame a 10 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del genio civile.

Però, dato l'aumento di personale previsto nel disegno di legge testè presentato alla Camera per il miglioramento delle condizioni del genio civile, gli effetti del concorso sono estesi ai posti che si renderanno vacanti fino al 31 dicembre 1908.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 29 febbraio prossimo e gli esami avranno principio il 30 marzo successivo.

Pel Monumento a Vittorio Emanuele.

Su proposta dell'on. Bertolini, Ministro dei LL. PP., ieri il Re ha firmato i decreti con cui sono accettate le dimissioni dell'on. Martini da membro della Commissione Reale per il Monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma e sono chiamati a farne parte i signori Basile prof. Ernesto, Bistolfi prof. Leonardo, Canonica prof. Pietro, Croce prof. Benedetto, D'Andrade prof. Alfredo, Fradeletto on. Antonio, Levi Primo, Ojetti Ugo, Pogliaghi prof. Ludovico, Ricci prof. Corrado, Tenerari ing. Carlo, Trentacoste prof. Domenico.

Per la bonifica di Ostia.

L'on. Bertolini, ministro dei LL. PP., ha disposto che sia d'urgenza completato il progetto per il bonificamento di Fiumemorto presso Ostia, proponendosi di darvi immediata esecuzione coi fondi disponibili per la bonifica dell'Agro romano, della quale fa parte quella di Ostia.

Lo stesso on. Ministro ha contemporaneamente iniziato trattative con quello della Pubblica Istruzione sia al fine di conseguire che al detto lavoro siano coordinati alcuni scavi da eseguirsi in Ostia Antica, sia per ottenere un eventuale concorso di quest'ultimo Ministero nella maggiore spesa che, per questo riguardo, potesse occorrere nel lavoro stesso.

Ministero Marina.

S. M. il Re ha mandato all'on. Mirabello le insegne della onorificenza, alla quale, come fu annunziato ieri, è stato elevato, di Cavaliere Gran Croce nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All'on. Bettolo, nominato testè da S. M. il Re, cavaliere decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia, gli ufficiali dello Stato Maggiore della Marina hanno offerto le insegne cavalleresche.

Movimento del r. naviglio:

« Regina Elena » partita da Cherbourg per Lisbona l'11 - « Caprera » partita da Aden l'11 - « Staffetta » giunta a Kisimayo il 10.

« Rimorch. 28 » partito da Spezia e giunto a Livorno l'11.

Informazioni estere.

La salute dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino**, 12. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio da Darmstadt:

A proposito di voci, pubblicate recentemente dalla stampa tedesca ed estera, secondo le quali l'affezione catarrale dell'Imperatore non scomparve mediante il soggiorno in Inghilterra, ma invece ebbe un peggioramento, il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera da Berlino, la quale dice che tutte queste dicerie mancano assolutamente di ogni base di verità.

Parlamenti esteri.

GERMANIA

Berlino, 12. — (*Reichstag*). — Si discute il progetto di legge che prescrive pene maggiori ai contravventori alla legge per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Tuhrmann (naz. lib.) esprime il suo dispiacere pel fatto che in Italia molta parte della popolazione di basso ceto non voglia piegarsi alla necessità di rispettare la vita degli uccelli utili all'agricoltura e che perciò la Convenzione internazionale di Parigi del 1902 non abbia avuto tutti quegli effetti che si speravano.

Tuhrmann prega i deputati clericali, perchè, dato i loro rapporti col Vaticano, inducano questo a raccomandare al piccolo clero italiano, che si trova in continui rapporti quotidiani con la popolazione rurale, di far rilevare a tutti il danno recato all'agricoltura dalla strage di certe categorie di uccelli.

(L'on. Tuhrmann ha perfettamente ragione di deplorare le razzie che si fanno dalla nostra piccola canaglia di uccelli utili all'agricoltura. Non sappiamo se l'azione persuasiva dei parroci basterà: ci vorrebbe una legge severa, quale invano da molti anni andiamo invocando nel *Pop. Rom.*

N. d. D.)

SVIZZERA

Il nuovo Codice civile federale.

Zurigo, 12 — Il voto, col quale recentemente le due assemblee federali hanno accolto all'unanimità il nuovo Codice federale svizzero, destò la più grande soddisfazione.

Il nuovo Codice andrà in vigore il 1° gennaio 1912 abolendo i 29 codici cantonali ora vigenti in Svizzera. La necessità dell'unificazione del diritto civile fu riconosciuta ufficialmente fino dal 1898, ma per le enormi difficoltà di tale unificazione — data la grande differenza tra i vari codici cantonali — non si potè venire prima ad un risultato definitivo.

Oltre il nuovo Codice hanno valore per tutta la Svizzera soltanto tre leggi, che si occupano del diritto civile: la legge del 1874 sullo stato civile, la legge sul diritto delle obbligazioni del 1881 e la legge sui fallimenti del 1889.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 12 - I membri del partito rigeneratore hanno tenuto una riunione nella quale hanno stabilito l'accordo con tutti i gruppi della opposizione monarchica ed hanno approvato un voto di fiducia a Vilhena per la direzione della campagna elettorale.

Nonostante i commenti e le notizie pubblicate nei giornali, non è ancora stato deciso nulla circa una spedizione nella Guinea portoghese.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 12. A mezzodì vi furono varie riunioni di socialisti pel suffragio universale.

Dopo mezzodì alcune migliaia di persone fecero dimostrazioni tumultuose nelle grandi arterie della Friedrichstrasse e della Unter der Linden, perchè volevano dirigersi al Castello Reale. La polizia sbarrò il passo, sgombrò le principali vie ed ha attaccato la folla con la sciabola sguainata.

Alcuni agenti di polizia e dimostranti sono rimasti feriti, ma non vi fu alcun incidente grave.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 1° al dì 11 Gennaio 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	150 —
Buoi e vacche da erba	»	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	140 —	160 —
Vitelli di campagna	»	135 —	160 —
Suini della Provincia Romana	»	145 —	150 —
» Bianchi di Napoli	»	150 —	150 —
Polli di Toscana	paio	4 —	4 50
Pollanche »	»	4 —	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	4 50	5 50
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 25
Pollanche delle Marche	»	3 50	4 —
Galline »	»	3 50	4 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 50
Galline »	»	3 50	4 75
Pollanche »	»	3 50	4 —
Piccioni	»	1 —	1 50
Galline Faraone		4 50	5 50
Capponi	»	4 50	6 50
Anitre	»	4 50	5 —
Gallinaccio vivo	chilo	4 60	[illegible]
Gallinaccetta viva	Kg.	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	Kg.	2 10	2 40
Gallinaccetta macellata	»	2 25	2 55
Prosciutti romani entro dazio	quint.	225 —	325 —
Prosciutti di montagna	»	260 —	275 —
Ventresche	»	140 —	140 —
Guanciali	»	150 —	160 —
Lardi (secondo il pezzame) »	»	155 —	165 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	225 —	230 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	200 —	270 —
Cotechini » di Bologna	»	200 —	210 —
Zamponi di Cremona	quint.	200 —	230 —
Zamponi di Brianza	»	245 —	245 —
Zamponi di Modena	»	230 —	230 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	215 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gran	»	215 —	230 —
Lardi di Bologna	»	170 —	170 —
Ventresche di Bologna (f.	»	170 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	230 —
Salami di Milano Crespone	»	115 —	200 —
Strutto d'America	»	160 —	165 —
Lardo d'America	»	155 —	165 —
Grano tenero pr rom. nuovo 1.a qual.	quint.	25 50	26 —
» » » 2.a	»	25 25	25 25
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	25 25	25 75
» » 2.a »	»	25 25	24 75
Granone Provincia Romana 1. q.	»	17 75	18 —
» » 2. q		— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	17 25	17 50
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	37 50	37 50
id. id. » 0	»	36 —	36 50
id. id. A » 1	»	34 50	35 —
id. id. B » 2	»	33 50	34 —
id. id. C » 3	»	33 —	33 50
id. id. D » 4	»	30 —	31 —
id. id. V » 5 sacco comp	»	25 —	26 —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	20 50	21 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	19 50	20 —
Orzo da birra		19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	45 —	46 —
Riso extra Cimone	»	52 —	56 —
Riso Cimone 1. q.	»	50 —	52 —
Riso Cima 2. q.	»	49 —	51 —
Riso Pugliese	»	37 —	40 —
Riso Giapponese brillato	»	36 —	40 —
Riso novarese 1 q.	»	38 —	40 —
Riso Giapponino	»	36 —	40 —
Zuccaro extra fine	quint.	133 50	134 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	146 —	138 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	141 —	142 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	139 —	139 50
Zuccaro raffinato extra	»	133 —	133 50
Zuccaro Centrifugo	»	— —	— —
Zuccaro Semolato 1. q.	»	134 —	134 —
Zuccaro Semolato 2. q.		133 —	133 —
Zuccaro Biondo uso macchi N. 1	»	135 50	136 —
» » N. 2	»	133 50	134 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	20 —	22 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro romano puro	Quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	310 —
Burro di Milano 2. q.	»	260 —	265 —
Burro di Reggio Emilia	»	240 —	250 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	208 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	178 —	178 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	190 —	195 —
Formaggio pecorino vecchio	»	— —	— —
» » nuovo salato	»	— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	185 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	165 —	170 —
» » erborizzato	»	165 —	175 —
» Mozzarella di bufala	»	160 —	165 —
» Stracchino salato	»	143 —	145 —
Uova in partita dazio compreso	mille	105 —	110 —
Uova da scarto piccole	»	75 —	80 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

LE TRE PROVE.

RACCONTO IRLANDESE.

— In nome di S. Antonio e di S. Teresa, chi sei tu? gli disse il prete.

— Poco importa! disse il cane, ma se ci tenete a saperlo, io sono vostro cugino in trentaduesimo grado, dal lato materno.

— Io ti ordino in nome di tutti i santi, disse il prete, di uscire subito di qui e di non ritornarvi più.

— Il diavolo mi porti se mi muovo, disse il cane, prima che sia fatta giustizia e che i bricconi non siano delusi nelle loro speranze.

Si potrebbe credere che le signore rimanessero molto spaventate sentendo parlare un cane, ma esse ebbero minor paura degli uomini, avendo visto che il cane, pur rispondendo al curato, mandava baci ad esse e cortesemente le salutava con la coda.

— Portatemi sale ed acqua, disse il prete ad uno dei chierici, per cacciare il diavolo che ci è apparso in pieno giorno sotto la forma di questo cane!

— Sarebbe meglio che badaste a ciò che fate, ripetette il cane, questo matrimonio è impossibile.

— Aspetta un po', Satana, che io abbia la mia acqua santa! gridò il reverendo.

Ma ecco che a gran galoppo arrivò un ufficiale, che in un batter d'occhio pose piede a terra ed entrò nella sala. Il cane vedendolo pose la sua zampa al naso secondo la sua abitudine ed ammiccò lo sposo come per dirgli: Sta attento a ciò che succede!

La cosa era singolare, ma Jack che si ricordava perfettamente il cane, non riusciva menomamente a ricordarsi della bella creatura che aveva fatto tanto per lui.

Alla vista dell'ufficiale, la sposa si trovò sconcertata. Quegli andò direttamente da Jack e gli disse:

— Signore, forse questa signorina sta per sposarvi?

— Certamente! rispose Jack.

— Ebbene, signore, tutto ciò che posso dirvi, è che essa mi fece giuramento di non sposare altri che me; questo impegno lo prese quando partii per raggiungere il mio reggimento, e se il vostro matrimonio si compirà voi avrete per moglie una spergiura.

Jack, che in quel momento teneva fra le braccia la signorina e le somministrava un bicchierino di whiskey per farla rinvenire, mentre essa gridava:

— Oh! nascondetemi! nascondetemi! io non oso guardarlo.

— Egli dice che gli avete giurato di sposarlo mia cara.

— E' vero, è vero, disse la giovane piangendo; non posso negarlo. Io sono indegna di essere vostra o sua moglie, e salvo a sposarvi entrambi, non so come aggiustare questa faccenda.

— Vediamo, disse Jack all'ufficiale, non si può fare altro che deplorare i propri torti. La signorina non è poi molto colpevole se s'innamorò del vostro umile servitore, e poichè siete arrivato a tempo, in nome della Provvidenza, prendete il mio posto e continui la cerimonia.

— Ebbene, disse l'ufficiale, poichè voi siete pentita, io consento di sposarvi.

Così il matrimonio si compì.

— Oh! Jack, disse il cane, io vorrei parlarvi un momento all'orecchio.

Ciò dicendo si raddrizzò sulle zampe di dietro come per dirgli qualche cosa ma invece con la sua zampa gli toccò le labbra, e subito Jack si ricordò la bella sconosciuta e tutto quello che fra loro vi era stato.

— Dov'è, dov'è? gridò Jack afferrando il cane per la gola.

— Calmatevi, rispose il cane, non mi soffocate e seguitemi invece.

Uscirono insieme e dopo qualche momento Jack rientrò tenendo per una mano la più adorabile donna che si fosse mai vista, e per l'altra il cane suo fratello, ora cambiatato in un bello ed elegante cavaliere.

— Signor curato, disse Jack, poco fa avete creduto di non dovere più celebrare alcun matrimonio, invece ne avrete due.

E raccontò la sua storia alla compagnia.

Venne la notte, la sposa tutta arrossita era stanca di ballare, e anche Jack quantunque più robusto aveva bisogno di riposo.

Lasciò dunque la compagnia e saliva lo scalone per recarsi nel suo appartamento quando alle sue orecchie sentì una voce che gridava;

— Jack! Jack! Jack Magennis.

Jack si voltò, per vedere chi lo chiamava e si trovò disteso sull'erba poco lontano dalla capanna di sua madre in una bella e calma serata di giugno. Sua madre che era chinata su lui con la bocca all'orecchio cercando di svegliarlo a forza di gridare e di scuoterlo.

— Ah! perbacco; madre mia, perchè mi avete svegliato?

— Eh! ragazzo mio, tu sospiravi, gemevi, ti storcevi come se avessi la colica!

— Avrei dato mille ghinee, disse Jack, per non essere svegliato mai più; ma zitta mamma, ritornate in casa, io vi raggiungerò subito.

La madre rientrò, e la prima cosa che fece Jack fu di andare direttamente alla roccia e vi trovò davvero tanto denaro quanto ne occorreva per diventare l'uomo più ricco del paese.

E ciò che va detto a sua lode, quando diventò ricco non volle demolire la capanna, ma costruì presso di essa un bel castello donde la teneva sempre sotto l'occhio per impedirsi di diventare superbo.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

VOLETE RIDERE ovvero FAR RIDERE A CREPAPANCIA?

Provvedetevi del nuovissimo **Riflettore per ridere**, col quale potete tenere allegra qualunque brigata di amici, che ve lo strapperanno di mano, contendendoselo l'uno all'altro. Possedere il nostro nuovissimo **Riflettore per ridere** e non... ridere è impossibile! La più viva e comunicativa gaiezza si manifesta come per incanto «in» una riunione di persone, una sola delle quali possegga un **Riflettore per ridere.** Siamo pronti a restituire dieci volte l'importo d'un **Riflettore per ridere** se l'individuo anche il più malinconico o più addolorato non ride guardando le persone e gli oggetti, che ha intorno a sè, attraverso il nuovissimo **Riflettore per ridere.** — **PREZZO** del nuovissimo **Riflettore per ridere**, montato con lusso, con lenti di qualità extra, usabile in diversi modi, L. 1,25 *franco di porto in Italia*, ovvero L. 1,50 *franco di porto all'Estero.* — Due **Riflettori** *franchi di porto nell'Argentina* un Peso m/n (carta); *franchi di porto nel Brasile* 1500 Reis (carta). — Ordinandone tre in una sola volta: L. 3,— *franchi di porto in Italia* e L. 3.50 *franchi all'Estero.* — Ordinandone sei in una sol volta, L. 5,50 *franchi in Italia* e L. 6,— *franchi all'Estero*, ovvero 3 Pesos (carta) *franchi nell'Argentina*, ovvero 4000 Reis (carta) *franchi nel Brasile.*

Indirizzare le ordinazioni a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata alla Ditta grossista **LE INVENZIONI PRATICHE - Via Sirtori N. 1 - MILANO**

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta e velluti** per abiti da **società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Non vendiamo che stoffe di seta pura, solide e garantite e **direttamente ai privati, franco dazio e portò a domicilio.**

SCHWEIZER & C°., Lucerna M 25 (Svizzera)

Esportazione di seterie. Fornitori di Case Reali

Tecnico forestale con lunga pratica e buone referenze cerca corrispondente occupazione. Eventuali proposte C 1718 M Haasenstein & Vogler Milano.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville Chiese Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. *Tariffe preventive gratis a richiesta* Officina elettrica **F.lli G. C. Dalle Molle.** Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. **Roma** Via Due Macelli 10-11. *Telefono 15-64.*

SUONERIE ELETTRICHE

Frlli. Dalle Molle - Via Due Macelli 10-11

ASCENSORI FALCONI

Ingeg. CARLO MOLESCHOTT - Via Volturno 58 ROMA
Rappresentante esclusivo per Roma
Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 13 Gennaio 1908 — S. Ilario
Leva il sole alle 7,38 m. - Tramonta alle 4.58 s.
Leva la Luna alle 1.29 s. - Tramonta alle 2.55 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 12 Gennaio 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-10.2	nevica	Nizza	0.5	1/4 coper.
Amburgo	2.0	coperto	Zurigo	-10.1	coperto
Vienna	-5.6	3/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	6.1	coperto	Malta	15.6	coperto
Parigi	-1.0	sereno	Atene	6.6	1/2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	0.9	sereno	calmo	5.5	0.7
Torino	-2.5	sereno	—	2.5	-2.7
Milano	-2.4	nebbioso	—	3.3	-3.3
Venezia	2.6	sereno	legg. mosso	2.2	-4.3
Bologna	0.7	1/4 coperto	—	3.7	-0.9
Ravenna	2.1	sereno	—	4.1	-5.5
Ancona	5.6	1/2 coperto	mosso	7.0	-0.8
Firenze	3.4	sereno	—	5.6	2.6
ROMA	2.2	sereno	—	12.5	2.4
Bari	4.6	1/2 coperto	mosso	14.8	3.2
Napoli	2.7	sereno	mosso	14.0	2.3
Caggiano	5.0	1/4 coperto	—	8.8	5.0
Tiriolo	6.6	coperto	—	9.0	3.9
Palermo	14.4	piovoso	mosso	20.1	9.3
Messina	8.4	piovoso	legg. mosso	17.8	8.4
Cagliari	9.5	1/4 coperto	legg. mosso	15.6	7.4

Probabilità: venti moderati o freschi tra Nord e levante; cielo nuvoloso al Sud e isole con qualche pioggia; in gran parte sereno altrove; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio nel Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 771.2. Termometro centig. *massima 7.8 minima 3.1.*

Umidità relativa 37 assoluta 2.68. Vento a mezzodì: N. E. Stato del cielo: sereno.

Indovinello.

Io del Lazio son la testa
Sopra sotto son la sesta.

Spiegazione del passatempo precedente:
FILO-SOFIA

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Bari - 20 gennaio - Pavimentazione con lastre calcaree di parte della banchina del molo di ponente e di un tratto di quello del molo centrale nel porto di Barletta. Presunte L. 100.000.

Ferrovie dello Stato - 10 febbraio - Costruzione del tronco Assoro-Valguarnera della ferrovia Assoro-Piazza Armerina. Pres. L. 1.036.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Cambiano e di Torino (due).

Città di Torino - 4 febbraio - Manutenzione delle strade di pianura. Pres. L. 120,000 in due lotti

Municipio di Modena - 20 gennaio - Costruzione mercato del bestiame. 1. Lotto lavori da fabbro. Pres. Lire 9400; 2. Lotto lavori murari. Pres. L. 8611; 3. Lotto copertura del canale dei tabacchi. Pres. D. 18,700.

R. Arsenale Spezia - 4 febbraio - Provvista di viti di ottone. Pres. L. 52.000, divise in 4 lotti.

Concorso al posto di segretario del Comune di Cerchio. Stip. L. 1290. Domande fino al 10 febbraio.

Guida del Forestiere

LUNEDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12. (Il permesso dal Segretario di Propaganda:

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.

Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 12 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.

Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.

mano PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S Sebastiano, dalle 9 a tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tra

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P.dell' Esposizion v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.

Id DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	9.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	6.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	6.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	8.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.30	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	6.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.55	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.00	10.10	11.40	16.—	17.—	19.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.59*		16.30	21.40		21.40*	
Subiaco-Mandela		9.00	15.30		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano' Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.35 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.53 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.48	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.	—	—	
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.59	—	—	
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 14.— —	8.— 15.30 —	— 17.— —	9.30 18.30 —	11.— 20.— —	12.30 — —
per GENZANO	— — 19.—	7.— 15.— —	8.30 14.30 —	— — —	10.— 16.— —	11.30 17.30 —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.48 13.48 19.48	— — —	9.13 15.13 21.13	10.48 16.48 —	— — —	12.18 18.18 —
da GENZANO	8.13 14.13 20.13	9.43 15.43 —	— — —	11.13 17.13 —	12.43 19.43 —	— — —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 13.30 19.30	— — 21.—	9.— 15.— —	10.30 16.30 —	— — —	12.— 18.— —
GENZANO part.	— — —	7.15 13.15 19.15	8.45 14.45 —	— 16.15 —	10.15 — —	11.45 17.45 —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.20	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.

Si assumono Amministrazioni. Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose e collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 ferma posta. 780

Ottima occasione sollecitamente giovane buona famiglia Grande azienda agricola, vicinissima, Roma, cerca [socio] capitalista. Scrivere Savelli N. 202, ferma posta. Roma. 878

Cercasi grande appartamento e villino mobiliato inviare proposte Miraglia, Corso d'Italia N. 6, Esclusi mediatori. 803

Vasti locali piano terreno coperti cercansi subito ad uso magazzino. Area circa metri quadrati 1000. Facile accesso anche per veicoli. Locali asciutti e bene illuminati. Dirigere offerte Alessandro Bonetti Via madonna dei Monti 39. 859

D'AFFITTARSI

Vasti locali uso studii e scuole affittansi Piazza Dante N. 2. Rivolgersi via Merulana N. 88. 856

Villino di 13 ambienti compreso soffitte e sotterranei, giardino affittasi. Via Giusti N. 9. Rivolgersi via Merulana N. 88. 857

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali, questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 29, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La Signora Marianni De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Hôtel Diréctrice - Caissière - Gouvernante Demoiselle d'âge mûr capable dans la branche d'Hôtel, connaissant à fond l'allemand, l'anglais et le français, au courant de la comptabilité et la récéption cherche engagement pour tout de suite dans bonne maison. Meilleurs certificats et références. Offres sous Chiffre E. H. Passeggiata di Ripetta 19. 896

Pensione abbondante, comoda, vantaggiosa. Sanissima preparazione scrupolosamente accurata. Ottima cucina buongustaia. Ottimo vino compreso pane, frutta, formaggio. Servizio primo ordine inappuntabile. Anche domicilio: prezzo eccezionalissimo. Cicerone 32. 589

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 2. 863

Camera mobiliata anche con due letti esposta a mezzogiorno, presso coniugi soli, ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del POPOLO ROMANO. 898

Camera grande con salotto esposti a mezzogiorno, ed altra camera presso distinta famiglia. Corso 337 rivolgersi al portiere. 583

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cirano rattristatami infinitamente saperti malato: vorrei esserti vicino per contornarti cure amorevoli, affettuosissime parole. Desidero immensamente notizie mezzo sicurissimo incaricando tua madre. Sempre tua, bacioti.

N. B. — Trovammo solo un francobollo da 10 centesimi; vi preghiamo spedirci la differenza in centesimi 90.

L'Amministrazione. 890